



Rassegna Stampa

Preliminare

Comunicato stampa

"Divieto di fumo in auto? Bene, attenzione a quello di terza mano"
Pediatri in prima linea per responsabilizzare i genitori a tutela dei figli

Intermedia s.r.l.

per la comunicazione integrata

Via Malta, 12/B
25124 Brescia
Tel. 030 22 61 05
Fax 030 24 20 472

intermedia@intermedianews.it

www.medinews.it

www.ilritrattodellasalute.org

Roma, 24 luglio 2015

<http://www.iltempo.it/rubriche/salute/2015/07/25/danni-da-fumo-di-terza-mano-1.1441560>

Danni da fumo di “terza mano”

Quando i derivati della combustione si depositano su abiti e tappezzeria



Con il progetto “Diamo un calcio al fumo” vogliamo insegnare gli stili di vita sani a scuola e in famiglia e allontanare i bambini dall’approccio alla sigaretta”. Questo in sintesi l’obiettivo che si sono posti i medici della Società italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI).

TERZA MANO - “Noi pediatri siamo i primi ad attivarci per rendere più consapevoli i genitori sui danni del tabagismo. Molte persone ad esempio non sanno che oltre al fumo attivo e passivo esiste anche quello di “terza mano”: quando i derivati della combustione si depositano sugli abiti e sulla tappezzeria e possono essere inalati dai bambini, se sono presi in braccio o messi nel seggiolini in auto. Approviamo fortemente la nuova manovra del Ministero della Salute, che interviene con misure ancor più restrittive a tutela della salute dei bambini. Ma sono necessari anche attività educazionali e di sensibilizzazione per i genitori”, ha detto il dott. Renato Cutrera (presidente SIMRI), in merito alla proposta di legge voluta dal Ministro Beatrice Lorenzin che vieta il fumo in auto e nelle aree esterne agli ospedali pediatrici.

FIGLI - “Troppe persone smettono di fumare davanti ai primi sintomi di bronchite cronica o di tumore del polmone, quando è ormai tardi - sottolinea il presidente SIMRI -. Molta attività di informazione e dissuasione dal tabacco viene riservata ai medici di Medicina Generale e agli pneumologi dell’adulto. Ma in questa guerra contro l’aumento delle malattie respiratorie correlate al fumo anche il pediatra può fare molto. Le giovani coppie con un bambino, infatti, s’interfacciano più spesso col pediatra che con il proprio medico di base. I pediatri di famiglia e i medici pediatri specialisti possono quindi avere un ruolo

educativo nei confronti delle famiglie. Proprio i figli possono essere un veicolo importante di informazione e sensibilizzazione nei confronti degli adulti. Il comportamento dei genitori incide ricade sullo stile di vita dei bambini: i figli di fumatori hanno un rischio doppio di diventare fumatori a loro volta – continua il dott. Cutrera –. Il 25% dei bambini italiani in età prescolare soffre di bronchite asmatica o respiro sibilante, in età scolare il 10% soffre di asma. Pertanto in 7 casi su 10 i sintomi possono regredire dopo i 7 anni. Ma anche in quelli che “guariscono” se diventeranno fumatori il rischio di sviluppare bronco pneumopatie in età adulta è molto elevato. La nostra società è impegnata da anni a diffondere tra la popolazione e in particolare a genitori, bambini e adolescenti la cultura delle prevenzione. Questi temi saranno al centro del XIX Congresso Nazionale della Società a Torino, dal 22 al 24 Ottobre”.

CAMPAGNA - “Diamo un Calcio al Fumo” vuole esprimere attraverso il linguaggio dello sport e del calcio l’importanza della prevenzione. “Sarà una campagna che coinvolgerà gli istituti scolastici, in particolare i bambini di quinta elementare e agli adolescenti di prima e seconda media inferiore – sottolinea il presidente SIMRI –. Organizzeremo all’interno dell’Auditorium Lingotto di Torino, un mini torneo di calcio, con campetti di gioco e porte con birilli a forma di sigaretta. L’idea è spingere i bambini a comprendere la pericolosità del fumo, a considerarlo un nemico, che si può abbattere come un birillo, con coscienza e forza di volontà. È previsto anche un concorso a premi per le scuole: esperti SIMRI terranno incontri informativi e ludici in alcuni istituti scolastici. Tutte le classi partecipanti saranno invitate a realizzare elaborati sui temi trattati. I disegni e i lavori saranno esposti nella sede del convegno e in ogni presidio scolastico aderente. Le scuole saranno premiate con un piccolo compenso economico da devolvere alle attività di formazione ed educazione a sani stili di vita. A tutti i bambini saranno distribuiti gadget e opuscoli informativi”.

TESTIMONIAL - La campagna avrà un testimonial sportivo di eccezione, l’allenatore Massimiliano Allegri, e sarà sostenuta, tra gli altri, da WALCE, l’organizzazione no profit, presieduta dalla prof. Silvia Novello, impegnata in campagne di sensibilizzazione contro il fumo su tutto il territorio nazionale. “Sarà un’occasione di informazione e divertimento, anche grazie alla presenza di calciatori del Torino e della Juventus. – conclude Cutrera – La loro presenza ed esperienza di vita diverrà un modello di riferimento per i più piccoli. Così potremo lanciare un messaggio chiave: Diamo tutti insieme un calcio al fumo”.

http://salute.ilmessaggero.it/ricerca/notizie/pediatri_respiro_fumo_abiti_terza_mano/1482831.shtml

I pediatri: c'è anche il fumo di “terza mano” si deposita su abiti degli adulti



«Noi pediatri siamo i primi ad attivarci per rendere più consapevoli i genitori sui danni del tabagismo. Molte persone ad esempio non sanno che oltre al fumo attivo e passivo esiste anche quello di “terza mano”: quando i derivati della combustione si depositano sugli abiti e sulla tappezzeria e possono essere inalati. Anche dai bambini se sono presi in braccio o messi nei seggiolini in auto. Approviamo la nuova manovra del Ministero che interviene con misure ancora più restrittive a tutela della salute dei bambini. ma sono necessari anche attività educazionali e di sensibilizzazione dei genitori».

E' questa la posizione della Società italiana per le malattie respiratorie infantili espressa dal presidente Renato Cutrera sulla proposta di legge voluta dal ministro Beatrice Lorenzin che vieta il fumo in auto e nelle aree esterne agli ospedali pediatrici.

«In questa guerra contro l'aumento delle malattie respiratorie correlate al fumo anche il pediatra può fare molto. Le giovani coppie con un bambino, infatti, s'intrecciano più spesso col pediatra che con il proprio medico - aggiunge Cutrera - . I figli di fumatori hanno un rischio oppio di diventare fumatori a loro volta»

http://www.ilmattino.it/PRIMOPIANO/CRONACA/pediatri_respiro_fumo_abiti_terza_mano/notizie/1482831.shtml

I pediatri: c'è anche il fumo di “terza mano” si deposita su abiti degli adulti



«Noi pediatri siamo i primi ad attivarci per rendere più consapevoli i genitori sui danni del tabagismo. Molte persone ad esempio non sanno che oltre al fumo attivo e passivo esiste anche quello di “terza mano”: quando i derivati della combustione si depositano sugli abiti e sulla tappezzeria e possono essere inalati. Anche dai bambini se sono presi in braccio o messi nei seggiolini in auto. Approviamo la nuova manovra del Ministero che interviene con misure ancora più restrittive a tutela della salute dei bambini. ma sono necessari anche attività educazionali e di sensibilizzazione dei genitori».

E' questa la posizione della Società italiana per le malattie respiratorie infantili espressa dal presidente Renato Cutrera sulla proposta di legge voluta dal ministro Beatrice Lorenzin che vieta il fumo in auto e nelle aree esterne agli ospedali pediatrici.

«In questa guerra contro l'aumento delle malattie respiratorie correlate al fumo anche il pediatra può fare molto. Le giovani coppie con un bambino, infatti, s'intrecciano più spesso col pediatra che con il proprio medico - aggiunge Cutrera - . I figli di fumatori hanno un rischio doppio di diventare fumatori a loro volta»

http://salute.ilgazzettino.it/ricerca/notizie/pediatri_respiro_fumo_abiti_terza_mano/1482831.shtml

I pediatri: c'è anche il fumo di “terza mano” si deposita su abiti degli adulti



«Noi pediatri siamo i primi ad attivarci per rendere più consapevoli i genitori sui danni del tabagismo. Molte persone ad esempio non sanno che oltre al fumo attivo e passivo esiste anche quello di “terza mano”: quando i derivati della combustione si depositano sugli abiti e sulla tappezzeria e possono essere inalati. Anche dai bambini se sono presi in braccio o messi nei seggiolini in auto. Approviamo la nuova manovra del Ministero che interviene con misure ancora più restrittive a tutela della salute dei bambini. ma sono necessari anche attività educazionali e di sensibilizzazione dei genitori».

E' questa la posizione della Società italiana per le malattie respiratorie infantili espressa dal presidente Renato Cutrera sulla proposta di legge voluta dal ministro Beatrice Lorenzin che vieta il fumo in auto e nelle aree esterne agli ospedali pediatrici.

«In questa guerra contro l'aumento delle malattie respiratorie correlate al fumo anche il pediatra può fare molto. Le giovani coppie con un bambino, infatti, s'intrecciano più spesso col pediatra che con il proprio medico - aggiunge Cutrera - . I figli di fumatori hanno un rischio oppio di diventare fumatori a loro volta»

http://salute.quotidianodipuglia.it/ricerca/notizie/pediatri_respiro_fumo_abiti_terza_mano/1482831.shtml

I pediatri: c'è anche il fumo di “terza mano” si deposita su abiti degli adulti



«Noi pediatri siamo i primi ad attivarci per rendere più consapevoli i genitori sui danni del tabagismo. Molte persone ad esempio non sanno che oltre al fumo attivo e passivo esiste anche quello di “terza mano”: quando i derivati della combustione si depositano sugli abiti e sulla tappezzeria e possono essere inalati. Anche dai bambini se sono presi in braccio o messi nei seggiolini in auto. Approviamo la nuova manovra del Ministero che interviene con misure ancora più restrittive a tutela della salute dei bambini. ma sono necessari anche attività educazionali e di sensibilizzazione dei genitori».

E' questa la posizione della Società italiana per le malattie respiratorie infantili espressa dal presidente Renato Cutrera sulla proposta di legge voluta dal ministro Beatrice Lorenzin che vieta il fumo in auto e nelle aree esterne agli ospedali pediatrici.

«In questa guerra contro l'aumento delle malattie respiratorie correlate al fumo anche il pediatra può fare molto. Le giovani coppie con un bambino, infatti, s'intrecciano più spesso col pediatra che con il proprio medico - aggiunge Cutrera - . I figli di fumatori hanno un rischio oppio di diventare fumatori a loro volta»

http://salute.leggo.it/ricerca/notizie/pediatri_respiro_fumo_abiti_terza_mano/1482831.shtml

I pediatri: c'è anche il fumo di “terza mano” si deposita su abiti degli adulti



«Noi pediatri siamo i primi ad attivarci per rendere più consapevoli i genitori sui danni del tabagismo. Molte persone ad esempio non sanno che oltre al fumo attivo e passivo esiste anche quello di “terza mano”: quando i derivati della combustione si depositano sugli abiti e sulla tappezzeria e possono essere inalati. Anche dai bambini se sono presi in braccio o messi nei seggiolini in auto. Approviamo la nuova manovra del Ministero che interviene con misure ancora più restrittive a tutela della salute dei bambini. ma sono necessari anche attività educazionali e di sensibilizzazione dei genitori».

E' questa la posizione della Società italiana per le malattie respiratorie infantili espressa dal presidente Renato Cutrera sulla proposta di legge voluta dal ministro Beatrice Lorenzin che vieta il fumo in auto e nelle aree esterne agli ospedali pediatrici.

«In questa guerra contro l'aumento delle malattie respiratorie correlate al fumo anche il pediatra può fare molto. Le giovani coppie con un bambino, infatti, s'intrecciano più spesso col pediatra che con il proprio medico - aggiunge Cutrera - . I figli di fumatori hanno un rischio oppio di diventare fumatori a loro volta»

http://salute.corriereadriatico.it/ricerca/notizie/pediatri_respiro_fumo_abiti_terza_mano/1482831.shtml

I pediatri: c'è anche il fumo di “terza mano” si deposita su abiti degli adulti



«Noi pediatri siamo i primi ad attivarci per rendere più consapevoli i genitori sui danni del tabagismo. Molte persone ad esempio non sanno che oltre al fumo attivo e passivo esiste anche quello di “terza mano”: quando i derivati della combustione si depositano sugli abiti e sulla tappezzeria e possono essere inalati. Anche dai bambini se sono presi in braccio o messi nei seggiolini in auto. Approviamo la nuova manovra del Ministero che interviene con misure ancora più restrittive a tutela della salute dei bambini. ma sono necessari anche attività educazionali e di sensibilizzazione dei genitori».

E' questa la posizione della Società italiana per le malattie respiratorie infantili espressa dal presidente Renato Cutrera sulla proposta di legge voluta dal ministro Beatrice Lorenzin che vieta il fumo in auto e nelle aree esterne agli ospedali pediatrici.

«In questa guerra contro l'aumento delle malattie respiratorie correlate al fumo anche il pediatra può fare molto. Le giovani coppie con un bambino, infatti, s'intrecciano più spesso col pediatra che con il proprio medico - aggiunge Cutrera - . I figli di fumatori hanno un rischio oppio di diventare fumatori a loro volta»

Pediatri SIMRI: Attenzione al fumo di 'terza mano' che si deposita sui vestiti



“Noi pediatri siamo i primi ad attivarci per rendere più consapevoli i genitori sui danni del tabagismo. Molte persone ad esempio non sanno che oltre al fumo attivo e passivo esiste anche quello di “terza mano”: quando i derivati della combustione si depositano sugli abiti e sulla tappezzeria e possono essere inalati dai bambini, se sono presi in braccio o messi nel seggiolini in auto.

Approviamo fortemente la nuova manovra del Ministero della Salute, che interviene con misure ancor più restrittive a tutela della salute dei bambini. Ma sono necessari anche attività educazionali e di sensibilizzazione per i genitori.” È questa la posizione della Società italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI) espressa dal presidente, dott. Renato Cutrera, sulla proposta di legge voluta dal Ministro Beatrice Lorenzin che vieta il fumo in auto e nelle aree esterne agli ospedali pediatrici. “Troppe persone smettono di fumare davanti ai primi sintomi di bronchite cronica o di tumore del polmone, quando è ormai tardi - sottolinea il presidente SIMRI -. Molta attività di informazione e dissuasione dal tabacco viene riservata ai medici di Medicina Generale e agli pneumologi dell’adulto. Ma in questa guerra contro l’aumento delle malattie respiratorie correlate al fumo anche il pediatra può fare molto. Le giovani coppie con un bambino, infatti, s’interfacciano più spesso col pediatra che con il proprio medico di base. I pediatri di famiglia e i medici pediatri specialisti possono quindi avere un ruolo educativo nei confronti delle famiglie. Proprio i figli possono essere un veicolo importante di informazione e sensibilizzazione nei confronti degli adulti. Il comportamento dei genitori incide ricade sullo stile di vita dei bambini: i figli di fumatori hanno un rischio doppio di diventare fumatori a loro volta – continua il dott. Cutrera -. Il 25% dei bambini italiani in età prescolare soffre di bronchite asmatica o respiro sibilante, in età scolare il 10% soffre di asma. Pertanto in sette casi su dieci i sintomi possono regredire dopo i 7

anni. Ma anche in quelli che “guariscono” se diventeranno fumatori il rischio di sviluppare bronco pneumopatie in età adulta è molto elevato. La nostra società è impegnata da anni a diffondere tra la popolazione e in particolare a genitori, bambini e adolescenti la cultura della prevenzione. Questi temi saranno al centro del XIX Congresso Nazionale della Società a Torino, dal 22 al 24 Ottobre.

“Ne discuteremo insieme con gli pneumologi italiani, i pediatri pneumologi, i medici pediatri e i pediatri specialisti - evidenzia Cutrera -. A chiusura del congresso allestiremo un grande spazio educativo per incontrare le scolaresche, gli insegnanti e i genitori”. Andrà in scena così il primo appuntamento di una nuova campagna dal titolo “Diamo un Calcio al Fumo”, che vuole esprimere attraverso il linguaggio dello sport e del calcio, in particolare, l'importanza della prevenzione.

“Sarà una campagna che coinvolgerà gli istituti scolastici, in particolare i bambini di quinta elementare e agli adolescenti di prima e seconda media inferiore – sottolinea il presidente SIMRI -. Organizzeremo all'interno dell'Auditorium Lingotto di Torino, un mini torneo di calcio, con campetti di gioco e porte con birilli a forma di sigaretta. L'idea è spingere i bambini a comprendere la pericolosità del fumo, a considerarlo un nemico, che si può abbattere come un birillo, con coscienza e forza di volontà. È previsto anche un concorso a premi per le scuole: esperti SIMRI terranno incontri informativi e ludici in alcuni istituti scolastici. Tutte le classi partecipanti saranno invitate a realizzare elaborati sui temi trattati. I disegni e i lavori saranno esposti nella sede del convegno e in ogni presidio scolastico aderente. Le scuole saranno premiate con un piccolo compenso economico da devolvere alle attività di formazione ed educazione a sani stili di vita. A tutti i bambini saranno distribuiti gadget e opuscoli informativi”.

La campagna avrà un testimonial sportivo di eccezione, l'allenatore Massimiliano Allegri, e sarà sostenuta, tra gli altri, da WALCE, l'organizzazione no profit, presieduta dalla prof. Silvia Novello, impegnata in campagne di sensibilizzazione contro il fumo su tutto il territorio nazionale.

“Sarà un'occasione di informazione e divertimento, anche grazie alla presenza di calciatori del Torino e della Juventus. – conclude Cutrera – La loro presenza ed esperienza di vita diverrà un modello di riferimento per i più piccoli. Così potremo lanciare un messaggio chiave: Diamo tutti insieme un Calcio al Fumo”.

<http://www.le-ultime-notizie.eu/articolo/danni-da-fumo-di-terza-mano/1163152>

Danni da fumo di “terza mano”

Con il progetto “Diamo un calcio al fumo” vogliamo insegnare gli stili di vita sani a scuola e in famiglia e allontanare i bambini dall’approccio alla sigaretta”. Questo in sintesi l’obiettivo che si sono posti i medici della Società italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI).

TERZA MANO - “Noi pediatri siamo i primi ad attivarci per rendere più consapevoli i genitori sui danni del tabagismo. Molte persone ad esempio non sanno che oltre al fumo attivo e passivo esiste anche quello di “terza mano”: quando i derivati della combustione si depositano sugli abiti e sulla tappezzeria e possono essere inalati dai bambini, se sono presi in braccio o messi nel seggiolini in auto. Approviamo fortemente la nuova manovra del Ministero della Salute, che interviene con misure ancor più restrittive a tutela della salute dei bambini. Ma sono necessari anche attività educazionali e di sensibilizzazione per i genitori”, ha detto il dott. Renato Cutrera (presidente SIMRI), in merito alla proposta di legge voluta dal Ministro Beatrice Lorenzin che vieta il fumo in auto e nelle aree esterne agli ospedali pediatrici.

FIGLI - “Troppe persone smettono di fumare davanti ai primi sintomi di bronchite cronica o di tumore del polmone, quando è ormai tardi - sottolinea il presidente SIMRI -. Molta attività di informazione e dissuasione dal tabacco viene riservata ai medici di Medicina Generale e agli pneumologi dell’adulto. Ma in questa guerra contro l’aumento delle malattie respiratorie correlate al fumo anche il pediatra può fare molto. Le giovani coppie con un bambino, infatti, s’interfacciano più spesso col pediatra che con il proprio medico di base. I pediatri di famiglia e i medici pediatri specialisti possono quindi avere un ruolo educativo nei confronti delle famiglie. Proprio i figli possono essere un veicolo importante di informazione e sensibilizzazione nei confronti degli adulti. Il comportamento dei genitori incide ricade sullo stile di vita dei bambini: i figli di fumatori hanno un rischio doppio di diventare fumatori a loro volta – continua il dott. Cutrera -. Il 25% dei bambini italiani in età prescolare soffre di bronchite asmatica o respiro sibilante, in età scolare il 10% soffre di asma. Pertanto in 7 casi su 10 i sintomi possono regredire dopo i 7 anni. Ma anche in quelli che “guariscono” se diventeranno fumatori il rischio di sviluppare bronco pneumopatie in età adulta è molto elevato. La nostra società è impegnata da anni a diffondere tra la popolazione e in particolare a genitori, bambini e adolescenti la cultura delle prevenzione. Questi temi saranno al centro del XIX Congresso Nazionale della Società a Torino, dal 22 al 24 Ottobre”.

CAMPAGNA - “Diamo un Calcio al Fumo” vuole esprimere attraverso il linguaggio dello sport e del calcio l’importanza della prevenzione. “Sarà una campagna che coinvolgerà gli

istituti scolastici, in particolare i bambini di quinta elementare e agli adolescenti di prima e seconda media inferiore – sottolinea il presidente SIMRI –. Organizzeremo all'interno dell'Auditorium Lingotto di Torino, un mini torneo di calcio, con campetti di gioco e porte con birilli a forma di sigaretta. L'idea è spingere i bambini a comprendere la pericolosità del fumo, a considerarlo un nemico, che si può abbattere come un birillo, con coscienza e forza di volontà. È previsto anche un concorso a premi per le scuole: esperti SIMRI terranno incontri informativi e ludici in alcuni istituti scolastici. Tutte le classi partecipanti saranno invitate a realizzare elaborati sui temi trattati. I disegni e i lavori saranno esposti nella sede del convegno e in ogni presidio scolastico aderente. Le scuole saranno premiate con un piccolo compenso economico da devolvere alle attività di formazione ed educazione a sani stili di vita. A tutti i bambini saranno distribuiti gadget e opuscoli informativi”.

TESTIMONIAL - La campagna avrà un testimonial sportivo di eccezione, l'allenatore Massimiliano Allegri, e sarà sostenuta, tra gli altri, da WALCE, l'organizzazione no profit, presieduta dalla prof. Silvia Novello, impegnata in campagne di sensibilizzazione contro il fumo su tutto il territorio nazionale. “Sarà un'occasione di informazione e divertimento, anche grazie alla presenza di calciatori del Torino e della Juventus. – conclude Cutrera – La loro presenza ed esperienza di vita diverrà un modello di riferimento per i più piccoli. Così potremo lanciare un messaggio chiave: Diamo tutti insieme un calcio al fumo”.

<http://www.easyteachpoint.com/i-pediatri-c-anche-il-fumo-di-terza-mano-si-deposita-su-abiti-degli-adulti/>

I pediatri: c'è anche il fumo di “terza mano” si deposita su abiti degli adulti

«Noi pediatri siamo i primi ad attivarci per rendere più consapevoli i genitori sui danni del tabagismo. Molte persone ad esempio non sanno che oltre al fumo attivo e passivo esiste anche quello di "terza mano": quando i derivati della combustione si depositano sugli abiti e sulla tappezzeria e possono essere inalati. Anche dai bambini se sono presi in braccio o messi nei seggiolini in auto. Approviamo la nuova manovra del Ministero che interviene con misure ancora più restrittive a tutela della salute dei bambini. ma sono necessari anche attività educazionali e di sensibilizzazione dei genitori».

“DIVIETO DI FUMO IN AUTO? BENE MA ATTENZIONE ANCHE A QUELLO DI TERZA MANO” PEDIATRI IN PRIMA LINEA PER RESPONSABILIZZARE I GENITORI A TUTELA DEI FIGLI

Il prof. Renato Cutrera: “I provvedimenti proposti dal Ministro Lorenzin sono necessari. Ma occorre sensibilizzare le giovani famiglie. Con il progetto “Diamo un Calcio al fumo” vogliamo insegnare gli stili di vita sani a scuola e in famiglia e allontanare i bambini dall’approccio alla sigaretta”. La SIMRI promuove da ottobre la prima campagna educativa nazionale dedicata ai bambini



“Noi pediatri siamo i primi ad attivarci per rendere più consapevoli i genitori sui danni del tabagismo. Molte persone ad esempio non sanno che oltre al fumo attivo e passivo esiste anche quello di “terza mano”: quando i derivati della combustione si depositano sugli abiti e sulla tappezzeria e possono essere inalati dai bambini, se sono presi in braccio o messi nel seggiolini in auto. Approviamo fortemente la nuova manovra del Ministero della Salute, che interviene con misure ancor più restrittive a tutela della salute dei bambini. Ma sono necessari anche attività educazionali e di sensibilizzazione per i genitori.” È questa la posizione della Società italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI) espressa dal presidente, dott. Renato Cutrera, sulla proposta di legge voluta dal Ministro Beatrice Lorenzin che vieta il fumo in auto e nelle aree esterne agli ospedali pediatrici. “Troppe persone smettono di fumare davanti ai primi sintomi di bronchite cronica o di tumore del polmone, quando è ormai tardi - sottolinea il presidente SIMRI -. Molta attività di informazione e dissuasione dal tabacco viene riservata ai medici di Medicina Generale e agli pneumologi dell’adulto. Ma in questa guerra contro l’aumento delle malattie respiratorie correlate al fumo anche il pediatra può fare molto. Le giovani coppie con un bambino, infatti, s’interfacciano più spesso col pediatra che con il proprio medico di base. I pediatri di famiglia e i medici pediatri specialisti possono quindi avere un ruolo educativo nei confronti delle famiglie. Proprio i figli possono essere un veicolo importante di informazione e sensibilizzazione nei confronti degli adulti.

Il comportamento dei genitori incide ricade sullo stile di vita dei bambini: i figli di fumatori hanno un rischio doppio di diventare fumatori a loro volta – continua il dott. Cutrera –. Il 25% dei bambini italiani in età prescolare soffre di bronchite asmatica o respiro sibilante, in età scolare il 10% soffre di asma. Pertanto in sette casi su dieci i sintomi possono regredire dopo i 7 anni. Ma anche in quelli che “guariscono” se diventeranno fumatori il rischio di sviluppare bronco pneumopatie in età adulta è molto elevato. La nostra società è impegnata da anni a diffondere tra la popolazione e in particolare a genitori, bambini e adolescenti la cultura delle prevenzione. Questi temi saranno al centro del XIX Congresso Nazionale della Società a Torino, dal 22 al 24 Ottobre. “Ne discuteremo insieme con gli pneumologi italiani, i pediatri pneumologi, i medici pediatri e i pediatri specialisti - evidenzia Cutrera -. A chiusura del congresso allestiremo un grande spazio educativo per incontrare le scolaresche, gli insegnanti e i genitori”. Andrà in scena così il primo appuntamento di una nuova campagna dal titolo “Diamo un Calcio al Fumo”, che vuole esprimere attraverso il linguaggio dello sport e del calcio, in particolare, l’importanza della prevenzione.

“Sarà una campagna che coinvolgerà gli istituti scolastici, in particolare i bambini di quinta elementare e agli adolescenti di prima e seconda media inferiore – sottolinea il presidente SIMRI –. Organizzeremo all’interno dell’ Auditorium Lingotto di Torino, un mini torneo di calcio, con campetti di gioco e porte con birilli a forma di sigaretta. L’idea è spingere i bambini a comprendere la pericolosità del fumo, a considerarlo un nemico, che si può abbattere come un birillo, con coscienza e forza di volontà. È previsto anche un concorso a premi per le scuole: esperti SIMRI terranno incontri informativi e ludici in alcuni istituti scolastici. Tutte le classi partecipanti saranno invitate a realizzare elaborati sui temi trattati. I disegni e i lavori saranno esposti nella sede del convegno e in ogni presidio scolastico aderente. Le scuole saranno premiate con un piccolo compenso economico da devolvere alle attività di formazione ed educazione a sani stili di vita. A tutti i bambini saranno distribuiti gadget e opuscoli informativi”.

La campagna avrà un testimonial sportivo di eccezione, l’allenatore Massimiliano Allegri, e sarà sostenuta, tra gli altri, da WALCE, l’organizzazione no profit, presieduta dalla prof. Silvia Novello, impegnata in campagne di sensibilizzazione contro il fumo su tutto il territorio nazionale. “Sarà un’occasione di informazione e divertimento, anche grazie alla presenza di calciatori del Torino e della Juventus. – conclude Cutrera – La loro presenza ed esperienza di vita diverrà un modello di riferimento per i più piccoli. Così potremo lanciare un messaggio chiave: Diamo tutti insieme un Calcio al Fumo”.

<http://www.okmedicina.it/i>

DIVIETO DI FUMO IN AUTO? BENE, MA ATTENZIONE AL FUMO DI TERZA MANO

PEDIATRI IN PRIMA LINEA PER RESPONSABILIZZARE I GENITORI A TUTELA DEI FIGLI

Il prof. Renato Cutrera: “I provvedimenti proposti dal Ministro Lorenzin sono necessari. Ma occorre sensibilizzare le giovani famiglie. Con il progetto “Diamo un Calcio al fumo” vogliamo insegnare gli stili di vita sani a scuola e in famiglia e allontanare i bambini dall’approccio alla sigaretta”. La SIMRI promuove da ottobre la prima campagna educativa nazionale dedicata ai bambini



“Noi pediatri siamo i primi ad attivarci per rendere più consapevoli i genitori sui danni del tabagismo. Molte persone ad esempio non sanno che oltre al fumo attivo e passivo esiste anche quello di “terza mano”: quando i derivati della combustione si depositano sugli abiti e sulla tappezzeria e possono essere inalati dai bambini, se sono presi in braccio o messi nel seggiolini in auto. Approviamo fortemente la nuova manovra del Ministero della Salute, che interviene con misure ancor più restrittive a tutela della salute dei bambini. Ma sono necessari anche attività educazionali e di sensibilizzazione per i genitori.” È questa la posizione della Società italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI) espressa dal presidente, dott. Renato Cutrera, sulla proposta di legge voluta dal Ministro Beatrice Lorenzin che vieta il fumo in auto e nelle aree esterne agli ospedali pediatrici. “Troppe persone smettono di fumare davanti ai primi sintomi di bronchite cronica o di tumore del polmone, quando è ormai tardi - sottolinea il presidente SIMRI -. Molta attività di informazione e dissuasione dal tabacco viene riservata ai medici di Medicina Generale e agli pneumologi dell’adulto. Ma in questa guerra contro l’aumento delle malattie respiratorie correlate al fumo anche il pediatra può fare molto. Le giovani coppie con un bambino, infatti, s’interfacciano più spesso col pediatra che con il proprio medico di base. I pediatri di famiglia e i medici pediatri specialisti possono quindi avere un ruolo educativo nei confronti delle famiglie. Proprio i figli possono essere un veicolo importante di informazione e sensibilizzazione nei confronti degli adulti.

Il comportamento dei genitori incide ricade sullo stile di vita dei bambini: i figli di fumatori hanno un rischio doppio di diventare fumatori a loro volta – continua il dott. Cutrera -. Il 25% dei bambini italiani in età

prescolare soffre di bronchite asmatica o respiro sibilante, in età scolare il 10% soffre di asma. Pertanto in sette casi su dieci i sintomi possono regredire dopo i 7 anni. Ma anche in quelli che “guariscono” se diventeranno fumatori il rischio di sviluppare bronco pneumopatie in età adulta è molto elevato. La nostra società è impegnata da anni a diffondere tra la popolazione e in particolare a genitori, bambini e adolescenti la cultura delle prevenzione. Questi temi saranno al centro del XIX Congresso Nazionale della Società a Torino, dal 22 al 24 Ottobre. “Ne discuteremo insieme con gli pneumologi italiani, i pediatri pneumologi, i medici pediatri e i pediatri specialisti - evidenzia Cutrera -. A chiusura del congresso allestiremo un grande spazio educativo per incontrare le scolaresche, gli insegnanti e i genitori”. Andrà in scena così il primo appuntamento di una nuova campagna dal titolo “Diamo un Calcio al Fumo”, che vuole esprimere attraverso il linguaggio dello sport e del calcio, in particolare, l’importanza della prevenzione.

“Sarà una campagna che coinvolgerà gli istituti scolastici, in particolare i bambini di quinta elementare e agli adolescenti di prima e seconda media inferiore – sottolinea il presidente SIMRI -. Organizzeremo all’interno dell’Auditorium Lingotto di Torino, un mini torneo di calcio, con campetti di gioco e porte con birilli a forma di sigaretta. L’idea è spingere i bambini a comprendere la pericolosità del fumo, a considerarlo un nemico, che si può abbattere come un birillo, con coscienza e forza di volontà. È previsto anche un concorso a premi per le scuole: esperti SIMRI terranno incontri informativi e ludici in alcuni istituti scolastici. Tutte le classi partecipanti saranno invitate a realizzare elaborati sui temi trattati. I disegni e i lavori saranno esposti nella sede del convegno e in ogni presidio scolastico aderente. Le scuole saranno premiate con un piccolo compenso economico da devolvere alle attività di formazione ed educazione a sani stili di vita. A tutti i bambini saranno distribuiti gadget e opuscoli informativi”.

La campagna avrà un testimonial sportivo di eccezione, l’allenatore Massimiliano Allegri, e sarà sostenuta, tra gli altri, da WALCE, l’organizzazione no profit, presieduta dalla prof. Silvia Novello, impegnata in campagne di sensibilizzazione contro il fumo su tutto il territorio nazionale. “Sarà un’occasione di informazione e divertimento, anche grazie alla presenza di calciatori del Torino e della Juventus. – conclude Cutrera – La loro presenza ed esperienza di vita diverrà un modello di riferimento per i più piccoli. Così potremo lanciare un messaggio chiave: Diamo tutti insieme un Calcio al Fumo”.



24-07-2015

(Il sito ufficiale alla campagna AIOM con i calciatori di serie A, rivolto agli studenti)

<http://www.nonfareautogol.it/>

PEDIATRI: DIVIETO DI FUMO IN AUTO? BENE MA ATTENZIONE ANCHE A QUELLO DI TERZA MANO" - 24/07/2015

Roma, 24 luglio 2015 – “Noi pediatri siamo i primi ad attivarci per rendere più consapevoli i genitori sui danni del tabagismo. Molte persone ad esempio non sanno che oltre al fumo attivo e passivo esiste anche quello di “terza mano”: quando i derivati della combustione si depositano sugli abiti e sulla tappezzeria e possono essere inalati dai bambini, se sono presi in braccio o messi nel seggiolini in auto. Approviamo fortemente la nuova manovra del Ministero della Salute, che interviene con misure ancor più restrittive a tutela della salute dei bambini. Ma sono necessari anche attività educazionali e di sensibilizzazione per i genitori.” È questa la posizione della Società italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI) espressa dal presidente, dott. Renato Cutrera, sulla proposta di legge voluta dal Ministro Beatrice Lorenzin che vieta il fumo in auto e nelle aree esterne agli ospedali pediatrici. “Troppe persone smettono di fumare davanti ai primi sintomi di bronchite cronica o di tumore del polmone, quando è ormai tardi - sottolinea il presidente SIMRI -. Molta attività di informazione e dissuasione dal tabacco viene riservata ai medici di Medicina Generale e agli pneumologi dell’adulto. Ma in questa guerra contro l’aumento delle malattie respiratorie correlate al fumo anche il pediatra può fare molto. Le giovani coppie con un bambino, infatti, s’interfacciano più spesso col pediatra che con il proprio medico di base. I pediatri di famiglia e i medici pediatri specialisti possono quindi avere un ruolo educativo nei confronti delle famiglie. Proprio i figli possono essere un veicolo importante di informazione e sensibilizzazione nei confronti degli adulti. Il comportamento dei genitori incide ricade sullo stile di vita dei bambini: i figli di fumatori hanno un rischio doppio di diventare fumatori a loro volta – continua il dott. Cutrera -. Il 25% dei bambini italiani in età prescolare soffre di bronchite asmatica o respiro sibilante, in età scolare il 10% soffre di asma. Pertanto in sette casi su dieci i sintomi possono regredire dopo i 7 anni. Ma anche in quelli che “guariscono” se diventeranno fumatori il rischio di sviluppare bronco pneumopatie in età adulta è molto elevato. La nostra società è impegnata da anni a diffondere tra la popolazione e in particolare a genitori, bambini e adolescenti la cultura della prevenzione. Questi temi saranno al centro del XIX Congresso Nazionale della Società a Torino, dal 22 al 24 Ottobre. “Ne discuteremo insieme con gli pneumologi italiani, i pediatri pneumologi, i medici pediatri e i pediatri specialisti - evidenzia Cutrera -. A chiusura del congresso allestiremo un grande spazio educativo per incontrare le scolaresche, gli insegnanti e i genitori”. Andrà in scena così il primo appuntamento di una nuova campagna dal titolo “Diamo un Calcio al Fumo”, che vuole esprimere

attraverso il linguaggio dello sport e del calcio, in particolare, l'importanza della prevenzione.

“Sarà una campagna che coinvolgerà gli istituti scolastici, in particolare i bambini di quinta elementare e agli adolescenti di prima e seconda media inferiore – sottolinea il presidente SIMRI –. Organizzeremo all'interno dell'Auditorium Lingotto di Torino, un mini torneo di calcio, con campetti di gioco e porte con birilli a forma di sigaretta. L'idea è spingere i bambini a comprendere la pericolosità del fumo, a considerarlo un nemico, che si può abbattere come un birillo, con coscienza e forza di volontà. È previsto anche un concorso a premi per le scuole: esperti SIMRI terranno incontri informativi e ludici in alcuni istituti scolastici. Tutte le classi partecipanti saranno invitate a realizzare elaborati sui temi trattati. I disegni e i lavori saranno esposti nella sede del convegno e in ogni presidio scolastico aderente. Le scuole saranno premiate con un piccolo compenso economico da devolvere alle attività di formazione ed educazione a sani stili di vita. A tutti i bambini saranno distribuiti gadget e opuscoli informativi”. La campagna avrà un testimonial sportivo di eccezione, l'allenatore Massimiliano Allegri, e sarà sostenuta, tra gli altri, da WALCE, l'organizzazione no profit, presieduta dalla prof. Silvia Novello, impegnata in campagne di sensibilizzazione contro il fumo su tutto il territorio nazionale. “Sarà un'occasione di informazione e divertimento, anche grazie alla presenza di calciatori del Torino e della Juventus. – conclude Cutrera – La loro presenza ed esperienza di vita diverrà un modello di riferimento per i più piccoli. Così potremo lanciare un messaggio chiave: Diamo tutti insieme un Calcio al Fumo”.

I pediatri: c'è anche il fumo di “terza mano” si deposita su abiti degli adulti



«Noi pediatri siamo i primi ad attivarci per rendere più consapevoli i genitori sui danni del tabagismo. Molte persone ad esempio non sanno che oltre al fumo attivo e passivo esiste anche quello di “terza mano”: quando i derivati della combustione si depositano sugli abiti e sulla tappezzeria e possono essere inalati. Anche dai bambini se sono presi in braccio o messi nei seggiolini in auto. Approviamo la nuova manovra del Ministero che interviene con misure ancora più restrittive a tutela della salute dei bambini. ma sono necessari anche attività educazionali e di sensibilizzazione dei genitori».

E' questa la posizione della Società italiana per le malattie respiratorie infantili espressa dal presidente Renato Cutrera sulla proposta di legge voluta dal ministro Beatrice Lorenzin che vieta il fumo in auto e nelle aree esterne agli ospedali pediatrici.

«In questa guerra contro l'aumento delle malattie respiratorie correlate al fumo anche il pediatra può fare molto. Le giovani coppie con un bambino, infatti, s'intrecciano più spesso col pediatra che con il proprio medico - aggiunge Cutrera - . I figli di fumatori hanno un rischio oppio di diventare fumatori a loro volta»

Pediatri SIMRI: Attenzione al fumo di 'terza mano' che si deposita sui vestiti



“Noi pediatri siamo i primi ad attivarci per rendere più consapevoli i genitori sui danni del tabagismo. Molte persone ad esempio non sanno che oltre al fumo attivo e passivo esiste anche quello di “terza mano”: quando i derivati della combustione si depositano sugli abiti e sulla tappezzeria e possono essere inalati dai bambini, se sono presi in braccio o messi nel seggiolini in auto.

Approviamo fortemente la nuova manovra del Ministero della Salute, che interviene con misure ancor più restrittive a tutela della salute dei bambini. Ma sono necessari anche attività educazionali e di sensibilizzazione per i genitori.” È questa la posizione della Società italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI) espressa dal presidente, dott. Renato Cutrera, sulla proposta di legge voluta dal Ministro Beatrice Lorenzin che vieta il fumo in auto e nelle aree esterne agli ospedali pediatrici.

“Troppe persone smettono di fumare davanti ai primi sintomi di bronchite cronica o di tumore del polmone, quando è ormai tardi - sottolinea il presidente SIMRI -. Molta attività di informazione e dissuasione dal tabacco viene riservata ai medici di Medicina Generale e agli pneumologi dell’adulto. Ma in questa guerra contro l’aumento delle malattie respiratorie correlate al fumo anche il pediatra può fare molto. Le giovani coppie con un bambino, infatti, s’interfacciano più spesso col pediatra che con il proprio medico di base. I pediatri di famiglia e i medici pediatri specialisti possono quindi avere un ruolo educativo nei confronti delle famiglie. Proprio i figli possono essere un veicolo importante di informazione e sensibilizzazione nei confronti degli adulti. Il comportamento dei genitori incide ricade sullo stile di vita dei bambini: i figli di fumatori hanno un rischio doppio di diventare fumatori a loro volta – continua il dott. Cutrera -. Il 25% dei bambini italiani in età prescolare soffre di bronchite asmatica o respiro sibilante, in età scolare il 10% soffre di asma. Pertanto in sette casi su dieci i sintomi possono regredire dopo i 7 anni. Ma anche in quelli che “guariscono” se diventeranno fumatori il rischio di sviluppare bronco pneumopatie in età adulta è molto elevato. La nostra società è impegnata da anni a diffondere tra la popolazione e in particolare a genitori, bambini e adolescenti la cultura della prevenzione. Questi temi saranno al centro del XIX Congresso Nazionale della Società a Torino, dal 22 al 24 Ottobre.

“Ne discuteremo insieme con gli pneumologi italiani, i pediatri pneumologi, i medici pediatri e i pediatri specialisti - evidenza Cutrera -. A chiusura del congresso allestiremo un grande spazio educativo per incontrare le scolaresche, gli insegnanti e i genitori”. Andrà in scena così il primo appuntamento di una nuova campagna dal titolo “Diamo un Calcio al Fumo”, che vuole esprimere attraverso il linguaggio dello sport e del calcio, in particolare, l'importanza della prevenzione.

“Sarà una campagna che coinvolgerà gli istituti scolastici, in particolare i bambini di quinta elementare e agli adolescenti di prima e seconda media inferiore – sottolinea il presidente SIMRI -. Organizzeremo all'interno dell'Auditorium Lingotto di Torino, un mini torneo di calcio, con campetti di gioco e porte con birilli a forma di sigaretta. L'idea è spingere i bambini a comprendere la pericolosità del fumo, a considerarlo un nemico, che si può abbattere come un birillo, con coscienza e forza di volontà. È previsto anche un concorso a premi per le scuole: esperti SIMRI terranno incontri informativi e ludici in alcuni istituti scolastici. Tutte le classi partecipanti saranno invitate a realizzare elaborati sui temi trattati. I disegni e i lavori saranno esposti nella sede del convegno e in ogni presidio scolastico aderente. Le scuole saranno premiate con un piccolo compenso economico da devolvere alle attività di formazione ed educazione a sani stili di vita. A tutti i bambini saranno distribuiti gadget e opuscoli informativi”.

La campagna avrà un testimonial sportivo di eccezione, l'allenatore Massimiliano Allegri, e sarà sostenuta, tra gli altri, da WALCE, l'organizzazione no profit, presieduta dalla prof. Silvia Novello, impegnata in campagne di sensibilizzazione contro il fumo su tutto il territorio nazionale.

“Sarà un'occasione di informazione e divertimento, anche grazie alla presenza di calciatori del Torino e della Juventus. – conclude Cutrera – La loro presenza ed esperienza di vita diverrà un modello di riferimento per i più piccoli. Così potremo lanciare un messaggio chiave: Diamo tutti insieme un Calcio al Fumo”.

<http://www.meteoweb.eu>

Salute, pediatri: bene il divieto di fumo in auto ma attenzione a quello di terza mano

In questa guerra contro l'aumento delle malattie respiratorie correlate al fumo anche il pediatra può fare molto



“Noi pediatri siamo i primi ad attivarci per rendere più consapevoli i genitori sui danni del tabagismo. Molte persone ad esempio non sanno che oltre al fumo attivo e passivo esiste anche quello di “terza mano”: quando i derivati della combustione si depositano sugli abiti e sulla tappezzeria e possono essere inalati dai bambini, se sono presi in braccio o messi nel seggiolini in auto. Approviamo fortemente la nuova manovra del Ministero della Salute, che interviene con misure ancor più restrittive a tutela della salute dei bambini. Ma sono necessari anche attività educazionali e di sensibilizzazione per i genitori.” È questa la posizione della Società italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI) espressa dal presidente, dott. Renato Cutrera, sulla proposta di legge voluta dal Ministro Beatrice Lorenzin che vieta il fumo in auto e nelle aree esterne agli ospedali pediatrici. “Troppe persone smettono di fumare davanti ai primi sintomi di bronchite cronica o di tumore del polmone, quando è ormai tardi – sottolinea il presidente SIMRI -. Molta attività di informazione e dissuasione dal tabacco viene riservata ai medici di Medicina Generale e agli pneumologi dell’adulto. Ma in questa guerra contro l’aumento delle malattie



respiratorie correlate al fumo anche il pediatra può fare molto. Le giovani coppie con un bambino, infatti, s'interfacciano più spesso col pediatra che con il proprio medico di base. I pediatri di famiglia e i medici pediatri specialisti possono quindi avere un ruolo educativo nei confronti delle famiglie. Proprio i figli possono essere un veicolo importante di informazione e sensibilizzazione nei confronti degli adulti. Il comportamento dei genitori incide ricade sullo stile di vita dei bambini: i figli di fumatori hanno un rischio doppio di diventare fumatori a loro volta – continua il dott. Cutrera -. Il 25% dei bambini italiani in età prescolare soffre di bronchite asmatica o respiro sibilante, in età scolare il 10% soffre di asma. Pertanto in sette casi su dieci i sintomi possono regredire dopo i 7 anni. Ma anche in quelli che “guariscono” se diventeranno fumatori il rischio di sviluppare bronco pneumopatie in età adulta è molto elevato. La nostra società è impegnata da anni a diffondere tra la popolazione e in particolare a genitori, bambini e adolescenti la cultura delle prevenzione. Questi temi saranno al centro del XIX Congresso Nazionale della Società a Torino, dal 22 al 24 Ottobre. “Ne discuteremo insieme con gli pneumologi italiani, i pediatri pneumologi, i medici pediatri e i pediatri specialisti – evidenzia Cutrera -. A chiusura del congresso allestiremo un grande spazio educativo per incontrare le scolaresche, gli insegnanti e i genitori”. Andrà in scena così il primo appuntamento di una nuova campagna dal titolo “Diamo un Calcio al Fumo”, che vuole esprimere attraverso il linguaggio dello sport e del calcio, in particolare, l'importanza della prevenzione.



“Sarà una campagna che coinvolgerà gli istituti scolastici, in particolare i bambini di quinta elementare e agli adolescenti di prima e seconda media inferiore – sottolinea il presidente SIMRI -. Organizzeremo all'interno dell'Auditorium Lingotto di Torino, un mini torneo di calcio, con campetti di gioco e porte con birilli a forma di sigaretta. L'idea è spingere i bambini a comprendere la pericolosità del fumo, a considerarlo un nemico, che si può abbattere come un birillo, con coscienza e forza di volontà. È previsto anche un concorso a premi per le scuole: esperti SIMRI terranno incontri informativi e ludici in alcuni istituti scolastici. Tutte le classi partecipanti saranno invitate a realizzare elaborati sui temi trattati. I disegni e i lavori saranno esposti nella sede del convegno e in ogni presidio scolastico aderente. Le scuole saranno premiate con un piccolo compenso economico da devolvere alle attività di formazione ed educazione a sani stili di vita. A tutti i bambini saranno distribuiti gadget e opuscoli informativi”.

La campagna avrà un testimonial sportivo di eccezione, l'allenatore Massimiliano Allegri, e sarà sostenuta, tra gli altri, da WALCE, l'organizzazione no profit, presieduta dalla prof. Silvia Novello, impegnata in campagne di sensibilizzazione contro il fumo su tutto il territorio nazionale. "Sarà un'occasione di informazione e divertimento, anche grazie alla presenza di calciatori del Torino e della Juventus. – conclude Cutrera – La loro presenza ed esperienza di vita diverrà un modello di riferimento per i più piccoli. Così potremo lanciare un messaggio chiave: Diamo tutti insieme un Calcio al Fumo".

<http://www.medinews.it/>

“DIVIETO DI FUMO IN AUTO? BENE MA ATTENZIONE ANCHE A QUELLO DI TERZA MANO”

PEDIATRI IN PRIMA LINEA PER RESPONSABILIZZARE I GENITORI A TUTELA DEI FIGLI

Roma, 24 luglio 2015 - Il prof. Renato Cutrera: “I provvedimenti proposti dal Ministro Lorenzin sono necessari. Ma occorre sensibilizzare le giovani famiglie. Con il progetto “Diamo un Calcio al fumo” vogliamo insegnare gli stili di vita sani a scuola e in famiglia e allontanare i bambini dall’approccio alla sigaretta”

“Noi pediatri siamo i primi ad attivarci per rendere più consapevoli i genitori sui danni del tabagismo. Molte persone ad esempio non sanno che oltre al fumo attivo e passivo esiste anche quello di “terza mano”: quando i derivati della combustione si depositano sugli abiti e sulla tappezzeria e possono essere inalati dai bambini, se sono presi in braccio o messi nel seggiolini in auto. Approviamo fortemente la nuova manovra del Ministero della Salute, che interviene con misure ancor più restrittive a tutela della salute dei bambini. Ma sono necessari anche attività educazionali e di sensibilizzazione per i genitori.” È questa la posizione della Società italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI) espressa dal presidente, dott. Renato Cutrera, sulla proposta di legge voluta dal Ministro Beatrice Lorenzin che vieta il fumo in auto e nelle aree esterne agli ospedali pediatrici. “Troppe persone smettono di fumare davanti ai primi sintomi di bronchite cronica o di tumore del polmone, quando è ormai tardi - sottolinea il presidente SIMRI -. Molta attività di informazione e dissuasione dal tabacco viene riservata ai medici di Medicina Generale e agli pneumologi dell’adulto. Ma in questa guerra contro l’aumento delle malattie respiratorie correlate al fumo anche il pediatra può fare molto. Le giovani coppie con un bambino, infatti, s’interfacciano più spesso col pediatra che con il proprio medico di base. I pediatri di famiglia e i medici pediatri specialisti possono quindi avere un ruolo educativo nei confronti delle famiglie. Proprio i figli possono essere un veicolo importante di informazione e sensibilizzazione nei confronti degli adulti. Il comportamento dei genitori incide ricade sullo stile di vita dei bambini: i figli di fumatori hanno un rischio doppio di diventare fumatori a loro volta – continua il dott. Cutrera -. Il 25% dei bambini italiani in età prescolare soffre di bronchite asmatica o respiro sibilante, in età scolare il 10% soffre di asma. Pertanto in sette casi su dieci i sintomi possono regredire dopo i 7 anni. Ma anche in quelli che “guariscono” se diventeranno fumatori il rischio di sviluppare bronco pneumopatie in età adulta è molto

elevato. La nostra società è impegnata da anni a diffondere tra la popolazione e in particolare a genitori, bambini e adolescenti la cultura delle prevenzioni. Questi temi saranno al centro del XIX Congresso Nazionale della Società a Torino, dal 22 al 24 Ottobre. “Ne discuteremo insieme con gli pneumologi italiani, i pediatri pneumologi, i medici pediatri e i pediatri specialisti - evidenzia Cutrera -. A chiusura del congresso allestiremo un grande spazio educativo per incontrare le scolaresche, gli insegnanti e i genitori”. Andrà in scena così il primo appuntamento di una nuova campagna dal titolo “Diamo un Calcio al Fumo”, che vuole esprimere attraverso il linguaggio dello sport e del calcio, in particolare, l’importanza della prevenzione.

“Sarà una campagna che coinvolgerà gli istituti scolastici, in particolare i bambini di quinta elementare e agli adolescenti di prima e seconda media inferiore – sottolinea il presidente SIMRI -. Organizzeremo all’interno dell’Auditorium Lingotto di Torino, un mini torneo di calcio, con campetti

di gioco e porte con birilli a forma di sigaretta. L’idea è spingere i bambini a comprendere la pericolosità del fumo, a considerarlo un nemico, che si può abbattere come un birillo, con coscienza e forza di volontà. È previsto anche un concorso a premi per le scuole: esperti SIMRI terranno incontri informativi e ludici in alcuni istituti scolastici. Tutte le classi partecipanti saranno invitate a realizzare elaborati sui temi trattati. I disegni e i lavori saranno esposti nella sede del convegno e in ogni presidio scolastico aderente. Le scuole saranno premiate con un piccolo compenso economico da devolvere alle attività di formazione ed educazione a sani stili di vita. A tutti i bambini saranno distribuiti gadget e opuscoli informativi”.

La campagna avrà un testimonial sportivo di eccezione, l’allenatore Massimiliano Allegri, e sarà sostenuta, tra gli altri, da WALCE, l’organizzazione no profit, presieduta dalla prof. Silvia Novello, impegnata in campagne di sensibilizzazione contro il fumo su tutto il territorio nazionale. “Sarà un’occasione di informazione e divertimento, anche grazie alla presenza di calciatori del Torino e della Juventus. – conclude Cutrera – La loro presenza ed esperienza di vita diverrà un modello di riferimento per i più piccoli. Così potremo lanciare un messaggio chiave: Diamo tutti insieme un Calcio al Fumo”.

Fumo, in arrivo divieto di fumare in auto se ci sono bambini

Oltre a frasi e foto “forti” sui pacchetti di sigarette, che avvertono sui rischi legati al fumo, **i fumatori dovranno fare i conti anche con un nuovo divieto: quello di fumare in auto se sono presenti bambini o donne incinte.** Lo prevede un decreto legislativo proposto dal Ministro della salute Beatrice Lorenzin che recepisce la “direttiva tabacco” imposta dall’Unione Europea.

La SIMRI, Società italiana per le Malattie Respiratorie Infantili, commenta: “I provvedimenti proposti dal Ministro Lorenzin sono necessari. Ma occorre sensibilizzare le giovani famiglie. Con il progetto “Diamo un Calcio al fumo” vogliamo insegnare gli stili di vita sani a scuola e in famiglia e allontanare i bambini dall’approccio alla sigaretta. Proprio i figli possono essere un veicolo importante di informazione e sensibilizzazione nei confronti degli adulti. Il comportamento dei genitori incide ricade sullo stile di vita dei bambini: i figli di fumatori hanno un rischio doppio di diventare fumatori a loro volta”.

<http://www.sardegnamecina.it/content/divieto-di-fumo-auto-bene-ma-attenzione-anche-quello-di-terza-mano%E2%80%9D>

"Divieto di fumo in auto? Bene, ma attenzione anche quello di terza mano"



"Noi pediatri siamo i primi ad attivarci per rendere più consapevoli i genitori sui danni del tabagismo. Molte persone ad esempio non sanno che oltre al fumo attivo e passivo esiste anche quello di "terza mano": quando i derivati della combustione si depositano sugli abiti e sulla tappezzeria e possono essere inalati dai bambini, se sono presi in braccio o messi nel seggiolini in auto. Approviamo fortemente la nuova manovra del Ministero della Salute, che interviene con misure ancor più restrittive a tutela della salute dei bambini. Ma sono necessari anche attività educazionali e di sensibilizzazione per i genitori." È questa la posizione della Società italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI) espressa dal presidente, Renato Cutrera, sulla proposta di legge voluta dal Ministro Beatrice Lorenzin che vieta il fumo in auto e nelle aree esterne agli ospedali pediatrici. "Troppe persone smettono di fumare davanti ai primi sintomi di bronchite cronica o di tumore del polmone, quando è ormai tardi - sottolinea il presidente SIMRI -. Molta attività di informazione e dissuasione dal tabacco viene riservata ai medici di Medicina Generale e agli pneumologi dell'adulto. Ma in questa guerra contro l'aumento delle malattie respiratorie correlate al fumo anche il pediatra può fare molto. Le giovani coppie con un bambino, infatti, s'interfacciano più spesso col pediatra che con il proprio medico di base. I pediatri di famiglia e i medici pediatri specialisti possono quindi avere un ruolo educativo nei confronti delle famiglie. Proprio i figli possono essere un veicolo importante di informazione e sensibilizzazione nei confronti degli adulti. Il comportamento dei genitori incide ricade sullo stile di vita dei bambini: i figli di fumatori hanno un rischio doppio di diventare fumatori a loro volta – continua il dott. Cutrera –. Il 25% dei bambini italiani in età prescolare soffre di bronchite asmatica o respiro

sibilante, in età scolare il 10% soffre di asma. Pertanto in sette casi su dieci i sintomi possono regredire dopo i 7 anni. Ma anche in quelli che “guariscono” se diventeranno fumatori il rischio di sviluppare bronco pneumopatie in età adulta è molto elevato. La nostra società è impegnata da anni a diffondere tra la popolazione e in particolare a genitori, bambini e adolescenti la cultura delle prevenzioni. Questi temi saranno al centro del XIX Congresso Nazionale della Società a Torino, dal 22 al 24 Ottobre. “Ne discuteremo insieme con gli pneumologi italiani, i pediatri pneumologi, i medici pediatri e i pediatri specialisti - evidenzia Cutrera -. A chiusura del congresso allestiremo un grande spazio educativo per incontrare le scolaresche, gli insegnanti e i genitori”. Andrà in scena così il primo appuntamento di una nuova campagna dal titolo “Diamo un Calcio al Fumo”, che vuole esprimere attraverso il linguaggio dello sport e del calcio, in particolare, l'importanza della prevenzione.

“Sarà una campagna che coinvolgerà gli istituti scolastici, in particolare i bambini di quinta elementare e agli adolescenti di prima e seconda media inferiore – sottolinea il presidente SIMRI – . Organizzeremo all'interno dell'Auditorium Lingotto di Torino, un mini torneo di calcio, con campetti di gioco e porte con birilli a forma di sigaretta. L'idea è spingere i bambini a comprendere la pericolosità del fumo, a considerarlo un nemico, che si può abbattere come un birillo, con coscienza e forza di volontà. È previsto anche un concorso a premi per le scuole: esperti SIMRI terranno incontri informativi e ludici in alcuni istituti scolastici. Tutte le classi partecipanti saranno invitate a realizzare elaborati sui temi trattati. I disegni e i lavori saranno esposti nella sede del convegno e in ogni presidio scolastico aderente. Le scuole saranno premiate con un piccolo compenso economico da devolvere alle attività di formazione ed educazione a sani stili di vita. A tutti i bambini saranno distribuiti gadget e opuscoli informativi”.

La campagna avrà un testimonial sportivo di eccezione, l'allenatore Massimiliano Allegri, e sarà sostenuta, tra gli altri, da WALCE, l'organizzazione no profit, presieduta dalla prof. Silvia Novello, impegnata in campagne di sensibilizzazione contro il fumo su tutto il territorio nazionale. “Sarà un'occasione di informazione e divertimento, anche grazie alla presenza di calciatori del Torino e della Juventus. – conclude Cutrera – La loro presenza ed esperienza di vita diverrà un modello di riferimento per i più piccoli. Così potremo lanciare un messaggio chiave: Diamo tutti insieme un Calcio al Fumo”.

<http://www.uniconsum.it/sanita/16232-fumo-in-arrivo-divieto-di-fumare-in-auto-se-ci-sono-bambini.html>

Oltre a frasi e foto “forti” sui pacchetti di sigarette, che avvertono sui rischi legati al fumo, i fumatori dovranno fare i conti anche con un nuovo divieto: quello di fumare in auto se sono presenti bambini o donne incinte. Lo prevede un decreto legislativo proposto dal Ministro della salute Beatrice Lorenzin che recepisce la “direttiva tabacco” imposta dall’Unione Europea.

La SIMRI, Società italiana per le Malattie Respiratorie Infantili, commenta: “I provvedimenti proposti dal Ministro Lorenzin sono necessari. Ma occorre sensibilizzare le giovani famiglie. Con il progetto “Diamo un Calcio al fumo” vogliamo insegnare gli stili di vita sani a scuola e in famiglia e allontanare i bambini dall’approccio alla sigaretta. Proprio i figli possono essere un veicolo importante di informazione e sensibilizzazione nei confronti degli adulti. Il comportamento dei genitori incide ricade sullo stile di vita dei bambini: i figli di fumatori hanno un rischio doppio di diventare fumatori a loro volta”.

<http://benessere.guidone.it/2015/07/26/il-fumo-inattivo-che-avvelena-i-nostri-neonati/>

Il “fumo inattivo” che avvelena i nostri neonati



Fumo attivo. Fumo passivo. Fumo inattivo. Forse potrebbe definirsi così la terza tipologia di pericolo derivante dal tabacco e che, per i pediatri, è dannosa esattamente come le prime due. Se il fumo attivo agisce direttamente sugli organi di chi fuma, distruggendoli, e quello passivo viene inalato da chi non fuma con lo stesso effetto... esiste un terzo tipo di “fumo” che si

deposita sulla stoffa ed entra ugualmente in contatto con noi.

La Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili ha illustrato lo studio al ministro Lorenzin per descrivere le proprie ansie riguardo questo genere di deposito tossico che fa male soprattutto ai bimbi piccoli. In poche parole, i residui (anche minimi) del tabacco e di fumo di sigaretta si infiltrano nei vestiti degli adulti e quando prendiamo in braccio un bambino piccolo questo respira quelle piccole tracce di veleno. Ma non solo. I residui di tabacco possono depositarsi anche sul seggiolino, sui peluches ... dunque è davvero importantissimo evitare di fumare in presenza di minori.

I pediatri, e quelli italiani su tutti, si sentono in prima linea in questa nuova missione. Da loro dipende molta dell'educazione delle giovani coppie. Parlando di questi problemi con i neogenitori, i medici possono fare in modo che si limiti il danno nei confronti dei piccoli, ma anche che i genitori stessi imparino a mettere da parte sigarette, sigari e quant'altro. Aiuteranno molto pure le nuove leggi sul fumo in luogo pubblico, dove per “pubblico” si intende anche la vostra macchina, se portate con voi passeggeri minorenni.

<http://www.intopic.it/find.php?lookingfor=pediatri>

Salute, pediatri: bene il divieto di fumo in auto, attenzione al fumo di terza mano

Roma, 24 luglio 2015 – “Noi pediatri siamo i primi ad attivarci per rendere più consapevoli i genitori sui danni del tabagismo. Molte persone ad esempio non sanno che oltre al fumo attivo e passivo esiste anche quello di “terza mano”: quando i derivati della combustione si depositano sugli abiti e sulla tappezzeria e possono essere inalati dai bambini, se sono presi in braccio o messi nel seggiolini in auto. Approviamo fortemente la nuova manovra del Ministero della Salute, che interviene con misure ancor più restrittive a tutela della salute dei bambini. Ma sono necessari anche attività educazionali e di sensibilizzazione per i genitori.” È questa la posizione della Società italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI) espressa dal presidente, dott. Renato Cutrera, sulla proposta di legge voluta dal Ministro Beatrice Lorenzin che vieta il fumo in auto e nelle aree esterne agli ospedali pediatrici. “Troppe persone smettono di fumare davanti ai primi sintomi di bronchite cronica o di tumore del polmone, quando è ormai tardi - sottolinea il presidente SIMRI -. Molta attività di informazione e dissuasione dal tabacco viene riservata ai medici di Medicina Generale e agli pneumologi dell’adulto. Ma in questa guerra contro l’aumento delle malattie respiratorie correlate al fumo anche il pediatra può fare molto. Le giovani coppie con un bambino, infatti, s’interfacciano più spesso col pediatra che con il proprio medico di base. I pediatri di famiglia e i medici pediatri specialisti possono quindi avere un ruolo educativo nei confronti delle famiglie. Proprio i figli possono essere un veicolo importante di informazione e sensibilizzazione nei confronti degli adulti. Il comportamento dei genitori incide ricade sullo stile di vita dei bambini: i figli di fumatori hanno un rischio doppio di diventare fumatori a loro volta – continua il dott. Cutrera -. Il 25% dei bambini italiani in età prescolare soffre di bronchite asmatica o respiro sibilante, in età scolare il 10% soffre di asma. Pertanto in sette casi su dieci i sintomi possono regredire dopo i 7 anni. Ma anche in quelli che “guariscono” se diventeranno fumatori il rischio di sviluppare bronco pneumopatie in età adulta è molto elevato. La nostra società è impegnata da anni a diffondere tra la popolazione e in particolare a genitori, bambini e adolescenti la cultura delle prevenzione. Questi temi saranno al centro del XIX Congresso Nazionale della Società a Torino, dal 22 al 24 Ottobre. “Ne discuteremo insieme con gli pneumologi italiani, i pediatri pneumologi, i medici pediatri e i pediatri specialisti - evidenzia Cutrera -. A chiusura del congresso allestiremo un grande spazio educazionale per incontrare le scolaresche, gli insegnanti e i genitori”. Andrà in scena così il primo appuntamento di una nuova campagna dal titolo “Diamo un Calcio al Fumo”, che vuole esprimere attraverso il linguaggio dello sport e del calcio, in particolare, l’importanza della prevenzione.

“Sarà una campagna che coinvolgerà gli istituti scolastici, in particolare i bambini di quinta elementare e agli adolescenti di prima e seconda media inferiore – sottolinea il presidente SIMRI -. Organizzeremo all’interno dell’Auditorium Lingotto di Torino, un mini torneo di calcio, con campetti

di gioco e porte con birilli a forma di sigaretta. L’idea è spingere i bambini a comprendere la pericolosità del fumo, a considerarlo un nemico, che si può abbattere come un birillo, con coscienza e forza di volontà. È previsto anche un concorso a premi per le scuole: esperti SIMRI terranno incontri informativi e ludici in alcuni istituti scolastici. Tutte le classi partecipanti saranno invitate a realizzare elaborati sui temi trattati. I disegni e i lavori saranno esposti nella sede del convegno e in ogni presidio scolastico aderente. Le scuole saranno premiate con un piccolo compenso economico da devolvere alle attività di formazione ed

educazione a sani stili di vita. A tutti i bambini saranno distribuiti gadget e opuscoli informativi”.

La campagna avrà un testimonial sportivo di eccezione, l'allenatore Massimiliano Allegri, e sarà sostenuta, tra gli altri, da WALCE, l'organizzazione no profit, presieduta dalla prof. Silvia Novello, impegnata in campagne di sensibilizzazione contro il fumo su tutto il territorio nazionale. “Sarà un'occasione di informazione e divertimento, anche grazie alla presenza di calciatori del Torino e della Juventus. – conclude Cutrera – La loro presenza ed esperienza di vita diverrà un modello di riferimento per i più piccoli. Così potremo lanciare un messaggio chiave: Diamo tutti insieme un Calcio al Fumo”.

http://oknotizie.virgilio.it/info/69b0d0bc9c0a4512/salute_domani_-_pediatri_simri_attenzione_al_fumo_di_terza_mano_che_si_deposita_sui_vestiti.html

Salute Domani - Pediatri Simri: Attenzione al fumo di 'terza mano' che si deposita sui vestiti

“Noi pediatri siamo i primi ad attivarci per rendere più consapevoli i genitori sui danni del tabagismo. Molte persone ad esempio non sanno che oltre al fumo attivo e passivo esiste anche quello di “terza mano”: quando i derivati della combustione si depositano sugli abiti e sulla tappezzeria e possono essere inalati dai bambini, se sono presi in braccio o messi nel seggiolini in auto.

Approviamo fortemente la nuova manovra del Ministero della Salute, che interviene con misure ancor più restrittive a tutela della salute dei bambini. Ma sono necessari anche attività educazionali e di sensibilizzazione per i genitori.” È questa la posizione della Società italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI) espressa dal presidente, dott. Renato Cutrera, sulla proposta di legge voluta dal Ministro Beatrice Lorenzin che vieta il fumo in auto e nelle aree esterne agli ospedali pediatrici. “Troppe persone smettono di fumare davanti ai primi sintomi di bronchite cronica o di tumore del polmone, quando è ormai tardi - sottolinea il presidente SIMRI -. Molta attività di informazione e dissuasione dal tabacco viene riservata ai medici di Medicina Generale e agli pneumologi dell’adulto. Ma in questa guerra contro l’aumento delle malattie respiratorie correlate al fumo anche il pediatra può fare molto. Le giovani coppie con un bambino, infatti, s’interfacciano più spesso col pediatra che con il proprio medico di base. I pediatri di famiglia e i medici pediatri specialisti possono quindi avere un ruolo educativo nei confronti delle famiglie. Proprio i figli possono essere un veicolo importante di informazione e sensibilizzazione nei confronti degli adulti. Il comportamento dei genitori incide ricade sullo stile di vita dei bambini: i figli di fumatori hanno un rischio doppio di diventare fumatori a loro volta – continua il dott. Cutrera -. Il 25% dei bambini italiani in età prescolare soffre di bronchite asmatica o respiro sibilante, in età scolare il 10% soffre di asma. Pertanto in sette casi su dieci i sintomi possono regredire dopo i 7 anni. Ma anche in quelli che “guariscono” se diventeranno fumatori il rischio di sviluppare bronco pneumopatie in età adulta è molto elevato. La nostra società è impegnata da anni a diffondere tra la popolazione e in particolare a genitori, bambini e adolescenti la cultura delle prevenzione. Questi temi saranno al centro del XIX Congresso Nazionale della Società a Torino, dal 22 al 24 Ottobre.

“Ne discuteremo insieme con gli pneumologi italiani, i pediatri pneumologi, i medici pediatri e i pediatri specialisti - evidenzia Cutrera -. A chiusura del congresso allestiremo un grande spazio educazionale per incontrare le scolaresche, gli insegnanti e i genitori”. Andrà in scena così il primo appuntamento di una nuova campagna dal titolo “Diamo un Calcio al Fumo”, che vuole esprimere attraverso il linguaggio dello sport e del calcio, in

particolare, l'importanza della prevenzione.

“Sarà una campagna che coinvolgerà gli istituti scolastici, in particolare i bambini di quinta elementare e agli adolescenti di prima e seconda media inferiore – sottolinea il presidente SIMRI –. Organizzeremo all'interno dell'Auditorium Lingotto di Torino, un mini torneo di calcio, con campetti di gioco e porte con birilli a forma di sigaretta. L'idea è spingere i bambini a comprendere la pericolosità del fumo, a considerarlo un nemico, che si può abbattere come un birillo, con coscienza e forza di volontà. È previsto anche un concorso a premi per le scuole: esperti SIMRI terranno incontri informativi e ludici in alcuni istituti scolastici. Tutte le classi partecipanti saranno invitate a realizzare elaborati sui temi trattati. I disegni e i lavori saranno esposti nella sede del convegno e in ogni presidio scolastico aderente. Le scuole saranno premiate con un piccolo compenso economico da devolvere alle attività di formazione ed educazione a sani stili di vita. A tutti i bambini saranno distribuiti gadget e opuscoli informativi”.

La campagna avrà un testimonial sportivo di eccezione, l'allenatore Massimiliano Allegri, e sarà sostenuta, tra gli altri, da WALCE, l'organizzazione no profit, presieduta dalla prof. Silvia Novello, impegnata in campagne di sensibilizzazione contro il fumo su tutto il territorio nazionale.

“Sarà un'occasione di informazione e divertimento, anche grazie alla presenza di calciatori del Torino e della Juventus. – conclude Cutrera – La loro presenza ed esperienza di vita diverrà un modello di riferimento per i più piccoli. Così potremo lanciare un messaggio chiave: Diamo tutti insieme un Calcio al Fumo”.

<http://www.makemefeed.com/2015/07/25/salute-pediatri-bene-il-divieto-di-fumo-in-auto-ma-attenzione-a-quello-di-terza-mano-403434.html>

Salute, pediatri: bene il divieto di fumo in auto ma attenzione a quello di terza mano

In questa guerra contro l'aumento delle malattie respiratorie correlate al fumo anche il pediatra può fare molto

“Noi pediatri siamo i primi ad attivarci per rendere più consapevoli i genitori sui danni del tabagismo. Molte persone ad esempio non sanno che oltre al fumo attivo e passivo esiste anche quello di “terza mano”: quando i derivati della combustione si depositano sugli abiti e sulla tappezzeria e possono essere inalati dai bambini, se sono presi in braccio o messi nel seggiolini in auto. Approviamo fortemente la nuova manovra del Ministero della Salute, che interviene con misure ancor più restrittive a tutela della salute dei bambini. Ma sono necessari anche attività educazionali e di sensibilizzazione per i genitori.” È questa la posizione della Società italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI) espressa dal presidente, dott. Renato Cutrera, sulla proposta di legge voluta dal Ministro Beatrice Lorenzin che vieta il fumo in auto e nelle aree esterne agli ospedali pediatrici. “Troppe persone smettono di fumare davanti ai primi sintomi di bronchite cronica o di tumore del polmone, quando è ormai tardi – sottolinea il presidente SIMRI -. Molta attività di informazione e dissuasione dal tabacco viene riservata ai medici di Medicina Generale e agli pneumologi dell'adulto. Ma in questa guerra contro l'aumento delle malattie respiratorie correlate al fumo anche il pediatra può fare molto. Le giovani coppie con un bambino, infatti, s'interfacciano più spesso col pediatra che con il proprio medico di base. I pediatri di famiglia e i medici pediatri specialisti possono quindi avere un ruolo educativo nei confronti delle famiglie. Proprio i figli possono essere un veicolo importante di informazione e sensibilizzazione nei confronti degli adulti. Il comportamento dei genitori incide ricade sullo stile di vita dei bambini: i figli di fumatori hanno un rischio doppio di diventare fumatori a loro volta – continua il dott. Cutrera -. Il 25% dei bambini italiani in età prescolare soffre di bronchite asmatica o respiro sibilante, in età scolare il 10% soffre di asma. Pertanto in sette casi su dieci i sintomi possono regredire dopo i 7 anni. Ma anche in quelli che “guariscono” se diventeranno fumatori il rischio di sviluppare bronco pneumopatie in età adulta è molto elevato. La nostra società è impegnata da anni a diffondere tra la popolazione e in

particolare a genitori, bambini e adolescenti la cultura delle prevenzione. Questi temi saranno al centro del XIX Congresso Nazionale della Società a Torino, dal 22 al 24 Ottobre. “Ne discuteremo insieme con gli pneumologi italiani, i pediatri pneumologi, i medici pediatri e i pediatri specialisti – evidenza Cutrera -. A chiusura del congresso allestiremo un grande spazio educativo per incontrare le scolaresche, gli insegnanti e i genitori”. Andrà in scena così il primo appuntamento di una nuova campagna dal titolo “Diamo un Calcio al Fumo”, che vuole esprimere attraverso il linguaggio dello sport e del calcio, in particolare, l'importanza della prevenzione.

“Sarà una campagna che coinvolgerà gli istituti scolastici, in particolare i bambini di quinta elementare e agli adolescenti di prima e seconda media inferiore – sottolinea il presidente SIMRI -. Organizzeremo all'interno dell'Auditorium Lingotto di Torino, un mini torneo di calcio, con campetti di gioco e porte con birilli a forma di sigaretta. L'idea è spingere i bambini a comprendere la pericolosità del fumo, a considerarlo un nemico, che si può abbattere come un birillo, con coscienza e forza di volontà. È previsto anche un concorso a premi per le scuole: esperti SIMRI terranno incontri informativi e ludici in alcuni istituti scolastici. Tutte le classi partecipanti saranno invitate a realizzare elaborati sui temi trattati. I disegni e i lavori saranno esposti nella sede del convegno e in ogni presidio scolastico aderente. Le scuole saranno premiate con un piccolo compenso economico da devolvere alle attività di formazione ed educazione a sani stili di vita. A tutti i bambini saranno distribuiti gadget e opuscoli informativi”.

La campagna avrà un testimonial sportivo di eccezione, l'allenatore Massimiliano Allegri, e sarà sostenuta, tra gli altri, da WALCE, l'organizzazione no profit, presieduta dalla prof. Silvia Novello, impegnata in campagne di sensibilizzazione contro il fumo su tutto il territorio nazionale. “Sarà un'occasione di informazione e divertimento, anche grazie alla presenza di calciatori del Torino e della Juventus. – conclude Cutrera – La loro presenza ed esperienza di vita diverrà un modello di riferimento per i più piccoli. Così potremo lanciare un messaggio chiave: Diamo tutti insieme un Calcio al Fumo”.

Danni da fumo di "terza mano"

Con il progetto “Diamo un calcio al fumo” vogliamo insegnare gli stili di vita sani a scuola e in famiglia e allontanare i bambini dall’approccio alla sigaretta”. Questo in sintesi l’obiettivo che si sono posti i medici della Società italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI).

TERZA MANO - “Noi pediatri siamo i primi ad attivarci per rendere più consapevoli i genitori sui danni del tabagismo. Molte persone ad esempio non sanno che oltre al fumo attivo e passivo esiste anche quello di “terza mano”: quando i derivati della combustione si depositano sugli abiti e sulla tappezzeria e possono essere inalati dai bambini, se sono presi in braccio o messi nel seggiolini in auto. Approviamo fortemente la nuova manovra del Ministero della Salute, che interviene con misure ancor più restrittive a tutela della salute dei bambini. Ma sono necessari anche attività educazionali e di sensibilizzazione per i genitori”, ha detto il dott. Renato Cutrera (presidente SIMRI), in merito alla proposta di legge voluta dal Ministro Beatrice Lorenzin che vieta il fumo in auto e nelle aree esterne agli ospedali pediatrici.

FIGLI - “Troppe persone smettono di fumare davanti ai primi sintomi di bronchite cronica o di tumore del polmone, quando è ormai tardi - sottolinea il presidente SIMRI -. Molta attività di informazione e dissuasione dal tabacco viene riservata ai medici di Medicina Generale e agli pneumologi dell’adulto. Ma in questa guerra contro l’aumento delle malattie respiratorie correlate al fumo anche il pediatra può fare molto. Le giovani coppie con un bambino, infatti, s’interfacciano più spesso col pediatra che con il proprio medico di base. I pediatri di famiglia e i medici pediatri specialisti possono quindi avere un ruolo educativo nei confronti delle famiglie. Proprio i figli possono essere un veicolo importante di informazione e sensibilizzazione nei confronti degli adulti. Il comportamento dei genitori incide ricade sullo stile di vita dei bambini: i figli di fumatori hanno un rischio doppio di diventare fumatori a loro volta – continua il dott. Cutrera -. Il 25% dei bambini italiani in età prescolare soffre di bronchite asmatica o respiro sibilante, in età scolare il 10% soffre di asma. Pertanto in 7 casi su 10 i sintomi possono regredire dopo i 7 anni. Ma anche in quelli che “guariscono” se diventeranno fumatori il rischio di sviluppare bronco pneumopatie in età adulta è molto elevato. La nostra società è impegnata da anni a diffondere tra la popolazione e in particolare a genitori, bambini e adolescenti la cultura della prevenzione. Questi temi saranno al centro del XIX Congresso Nazionale della Società a Torino, dal 22 al 24 Ottobre”.

CAMPAGNA - “Diamo un Calcio al Fumo” vuole esprimere attraverso il linguaggio dello sport e del calcio l’importanza della prevenzione. “Sarà una campagna che coinvolgerà gli istituti scolastici, in particolare i bambini di quinta elementare e agli adolescenti di prima e

seconda media inferiore – sottolinea il presidente SIMRI –. Organizzeremo all'interno dell'Auditorium Lingotto di Torino, un mini torneo di calcio, con campetti di gioco e porte con birilli a forma di sigaretta. L'idea è spingere i bambini a comprendere la pericolosità del fumo, a considerarlo un nemico, che si può abbattere come un birillo, con coscienza e forza di volontà. È previsto anche un concorso a premi per le scuole: esperti SIMRI terranno incontri informativi e ludici in alcuni istituti scolastici. Tutte le classi partecipanti saranno invitate a realizzare elaborati sui temi trattati. I disegni e i lavori saranno esposti nella sede del convegno e in ogni presidio scolastico aderente. Le scuole saranno premiate con un piccolo compenso economico da devolvere alle attività di formazione ed educazione a sani stili di vita. A tutti i bambini saranno distribuiti gadget e opuscoli informativi”.

TESTIMONIAL - La campagna avrà un testimonial sportivo di eccezione, l'allenatore Massimiliano Allegri, e sarà sostenuta, tra gli altri, da WALCE, l'organizzazione no profit, presieduta dalla prof. Silvia Novello, impegnata in campagne di sensibilizzazione contro il fumo su tutto il territorio nazionale. “Sarà un'occasione di informazione e divertimento, anche grazie alla presenza di calciatori del Torino e della Juventus. – conclude Cutrera – La loro presenza ed esperienza di vita diverrà un modello di riferimento per i più piccoli. Così potremo lanciare un messaggio chiave: Diamo tutti insieme un calcio al fumo”.



[Divieto fumo in auto. I medici: 'Bene ma necessario sensibilizzare i genitori su quello di 'terza mano''](#)

Quando i derivati della combustione si depositano sugli abiti e sulla tappezzeria e possono essere inalati dai bambini. Per sensibilizzare le famiglie partirà da ottobre la prima campagna educativa nazionale dedicata ai bambini. Il presidente della Società per le malattie respiratorie infantili (Simri) Renato Cutera: "I provvedimenti proposti dal Ministro Lorenzin sono necessari. Ma occorre sensibilizzare le giovani famiglie".



"Noi pediatri siamo i primi ad attivarci per rendere più consapevoli i genitori sui danni del tabagismo. Molte persone ad esempio non sanno che oltre al fumo attivo e passivo esiste anche quello di 'terza mano': quando i derivati della combustione si depositano sugli abiti e sulla tappezzeria e possono essere inalati dai bambini, se sono presi in braccio o messi nel seggiolino in auto. Approviamo fortemente [la nuova manovra del Ministero della Salute](#), che interviene con misure ancor più restrittive a tutela della salute dei bambini. Ma sono necessari anche attività educazionali e di sensibilizzazione per i genitori." È questa la posizione della Società italiana per le malattie respiratorie Infantili (Simri) espressa dal presidente, **Renato Cutrera**, sulla proposta di legge voluta dal Ministro **Beatrice Lorenzin** che vieta il fumo in auto e nelle aree esterne agli ospedali pediatrici.

"Troppe persone smettono di fumare davanti ai primi sintomi di bronchite cronica o di tumore del polmone, quando è ormai tardi - sottolinea il presidente Simri-. Molta attività di informazione e dissuasione dal tabacco viene riservata ai medici di Medicina Generale e agli pneumologi dell'adulto. Ma in questa guerra contro l'aumento delle malattie respiratorie correlate al fumo anche il pediatra può fare molto. Le giovani coppie con un bambino, infatti, s'interfacciano più spesso col pediatra che con il proprio medico di base. I pediatri di famiglia e i medici pediatri specialisti possono quindi avere un ruolo educativo nei confronti delle famiglie. Proprio i figli possono essere un veicolo importante di informazione e sensibilizzazione nei confronti degli adulti. Il comportamento dei genitori incide ricade sullo stile di vita dei bambini: i figli di fumatori hanno un rischio doppio di diventare fumatori a loro volta – continua Cutrera –. Il 25% dei bambini italiani in età prescolare soffre di bronchite asmatica o respiro sibilante, in età scolare il 10% soffre di asma. Pertanto in sette casi su dieci i sintomi possono regredire dopo i 7 anni. Ma anche in quelli che 'guariscono' se diventeranno fumatori il rischio di sviluppare bronco pneumopatie in età

adulta è molto elevato. La nostra società è impegnata da anni a diffondere tra la popolazione e in particolare a genitori, bambini e adolescenti la cultura delle prevenzione".

Questi temi saranno al centro del XIX Congresso Nazionale della Società a Torino, dal 22 al 24 Ottobre. "Ne discuteremo insieme con gli pneumologi italiani, i pediatri pneumologi, i medici pediatri e i pediatri specialisti - evidenzia Cutrera -. A chiusura del congresso allestiremo un grande spazio educativo per incontrare le scolaresche, gli insegnanti e i genitori". Andrà in scena così il primo appuntamento di una nuova campagna dal titolo "Diamo un Calcio al Fumo", che vuole esprimere attraverso il linguaggio dello sport e del calcio, in particolare, l'importanza della prevenzione.

"Sarà una campagna che coinvolgerà gli istituti scolastici, in particolare i bambini di quinta elementare e agli adolescenti di prima e seconda media inferiore – sottolinea il presidente Simri –. Organizzeremo all'interno dell'Auditorium Lingotto di Torino, un mini torneo di calcio, con campetti di gioco e porte con birilli a forma di sigaretta. L'idea è spingere i bambini a comprendere la pericolosità del fumo, a considerarlo un nemico, che si può abbattere come un birillo, con coscienza e forza di volontà. È previsto anche un concorso a premi per le scuole: esperti SIMRI terranno incontri informativi e ludici in alcuni istituti scolastici. Tutte le classi partecipanti saranno invitate a realizzare elaborati sui temi trattati. I disegni e i lavori saranno esposti nella sede del convegno e in ogni presidio scolastico aderente. Le scuole saranno premiate con un piccolo compenso economico da devolvere alle attività di formazione ed educazione a sani stili di vita. A tutti i bambini saranno distribuiti gadget e opuscoli informativi".

La campagna avrà un testimonial sportivo di eccezione, l'allenatore **Massimiliano Allegri**, e sarà sostenuta, tra gli altri, da Walce, l'organizzazione no profit, presieduta da **Silvia Novello**, impegnata in campagne di sensibilizzazione contro il fumo su tutto il territorio nazionale. "Sarà un'occasione di informazione e divertimento, anche grazie alla presenza di calciatori del Torino e della Juventus. – conclude Cutrera – La loro presenza ed esperienza di vita diverrà un modello di riferimento per i più piccoli. Così potremo lanciare un messaggio chiave: Diamo tutti insieme un Calcio al Fumo".

<http://fai.informazione.it/3BD64EAD-C5DD-437E-AC21-F0AF453B7531/Pediatri-SIMRI-Attenzione-al-fumo-di-terza-mano-che-si-deposita-sui-vestiti>

Pediatri SIMRI: Attenzione al fumo di 'terza mano' che si deposita sui vestiti

“Noi pediatri siamo i primi ad attivarci per rendere più consapevoli i genitori sui danni del tabagismo. Molte persone ad esempio non sanno che oltre al fumo attivo e passivo esiste anche quello di “terza mano”: quando i derivati della combustione si depositano sugli abiti e sulla tappezzeria e possono essere inalati dai bambini, se sono presi in braccio o messi nel seggiolini in auto.

Approviamo fortemente la nuova manovra del Ministero della Salute, che interviene con misure ancor più restrittive a tutela della salute dei bambini. Ma sono necessari anche attività educazionali e di sensibilizzazione per i genitori.” È questa la posizione della Società italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI) espressa dal presidente, dott. Renato Cutrera, sulla proposta di legge voluta dal Ministro Beatrice Lorenzin che vieta il fumo in auto e nelle aree esterne agli ospedali pediatrici. “Troppe persone smettono di fumare davanti ai primi sintomi di bronchite cronica o di tumore del polmone, quando è ormai tardi - sottolinea il presidente SIMRI -. Molta attività di informazione e dissuasione dal tabacco viene riservata ai medici di Medicina Generale e agli pneumologi dell’adulto. Ma in questa guerra contro l’aumento delle malattie respiratorie correlate al fumo anche il pediatra può fare molto. Le giovani coppie con un bambino, infatti, s’interfacciano più spesso col pediatra che con il proprio medico di base. I pediatri di famiglia e i medici pediatri specialisti possono quindi avere un ruolo educativo nei confronti delle famiglie. Proprio i figli possono essere un veicolo importante di informazione e sensibilizzazione nei confronti degli adulti. Il comportamento dei genitori incide ricade sullo stile di vita dei bambini: i figli di fumatori hanno un rischio doppio di diventare fumatori a loro volta – continua il dott. Cutrera -. Il 25% dei bambini italiani in età prescolare soffre di bronchite asmatica o respiro sibilante, in età scolare il 10% soffre di asma. Pertanto in sette casi su dieci i sintomi possono regredire dopo i 7 anni. Ma anche in quelli che “guariscono” se diventeranno fumatori il rischio di sviluppare bronco pneumopatie in età adulta è molto elevato. La nostra società è impegnata da anni a diffondere tra la popolazione e in particolare a genitori, bambini e adolescenti la cultura delle prevenzione. Questi temi saranno al centro del XIX Congresso Nazionale della Società a Torino, dal 22 al 24 Ottobre.

“Ne discuteremo insieme con gli pneumologi italiani, i pediatri pneumologi, i medici pediatri e i pediatri specialisti - evidenzia Cutrera -. A chiusura del congresso allestiremo un grande spazio educativo per incontrare le scolaresche, gli insegnanti e i genitori”. Andrà in scena così il primo appuntamento di una nuova campagna dal titolo “Diamo un Calcio al Fumo”, che vuole esprimere attraverso il linguaggio dello sport e del calcio, in particolare, l’importanza della prevenzione.

“Sarà una campagna che coinvolgerà gli istituti scolastici, in particolare i bambini di quinta elementare e agli adolescenti di prima e seconda media inferiore – sottolinea il presidente SIMRI -. Organizzeremo all’interno dell’Auditorium Lingotto di Torino, un mini torneo di calcio, con campetti di

gioco e porte con birilli a forma di sigaretta. L'idea è spingere i bambini a comprendere la pericolosità del fumo, a considerarlo un nemico, che si può abbattere come un birillo, con coscienza e forza di volontà. È previsto anche un concorso a premi per le scuole: esperti SIMRI terranno incontri informativi e ludici in alcuni istituti scolastici. Tutte le classi partecipanti saranno invitate a realizzare elaborati sui temi trattati. I disegni e i lavori saranno esposti nella sede del convegno e in ogni presidio scolastico aderente. Le scuole saranno premiate con un piccolo compenso economico da devolvere alle attività di formazione ed educazione a sani stili di vita. A tutti i bambini saranno distribuiti gadget e opuscoli informativi”.

La campagna avrà un testimonial sportivo di eccezione, l'allenatore Massimiliano Allegri, e sarà sostenuta, tra gli altri, da WALCE, l'organizzazione no profit, presieduta dalla prof. Silvia Novello, impegnata in campagne di sensibilizzazione contro il fumo su tutto il territorio nazionale.

“Sarà un'occasione di informazione e divertimento, anche grazie alla presenza di calciatori del Torino e della Juventus. – conclude Cutrera – La loro presenza ed esperienza di vita diverrà un modello di riferimento per i più piccoli. Così potremo lanciare un messaggio chiave: Diamo tutti insieme un Calcio al Fumo”.

<http://www.ilritrattodellasalute.org/>

24/07/2015 - Pediatri: Divieto di fumo in auto? Bene, ma attenzione anche a quello di terza mano

Roma, 24 luglio 2015 – “Noi pediatri siamo i primi ad attivarci per rendere più consapevoli i genitori sui danni del tabagismo. Molte persone ad esempio non sanno che oltre al fumo attivo e passivo esiste anche quello di “terza mano”: quando i derivati della combustione si depositano sugli abiti e sulla tappezzeria e possono essere inalati dai bambini, se sono presi in braccio o messi nel seggiolini in auto. Approviamo fortemente la nuova manovra del Ministero della Salute, che interviene con misure ancor più restrittive a tutela della salute dei bambini. Ma sono necessari anche attività educazionali e di sensibilizzazione per i genitori.” È questa la posizione della Società italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI) espressa dal presidente, dott. Renato Cutrera, sulla proposta di legge voluta dal Ministro Beatrice Lorenzin che vieta il fumo in auto e nelle aree esterne agli ospedali pediatrici. “Troppe persone smettono di fumare davanti ai primi sintomi di bronchite cronica o di tumore del polmone, quando è ormai tardi - sottolinea il presidente SIMRI -. Molta attività di informazione e dissuasione dal tabacco viene riservata ai medici di Medicina Generale e agli pneumologi dell’adulto. Ma in questa guerra contro l’aumento delle malattie respiratorie correlate al fumo anche il pediatra può fare molto. Le giovani coppie con un bambino, infatti, s’interfacciano più spesso col pediatra che con il proprio medico di base. I pediatri di famiglia e i medici pediatri specialisti possono quindi avere un ruolo educativo nei confronti delle famiglie. Proprio i figli possono essere un veicolo importante di informazione e sensibilizzazione nei confronti degli adulti. Il comportamento dei genitori incide ricade sullo stile di vita dei bambini: i figli di fumatori hanno un rischio doppio di diventare fumatori a loro volta – continua il dott. Cutrera -. Il 25% dei bambini italiani in età prescolare soffre di bronchite asmatica o respiro sibilante, in età scolare il 10% soffre di asma. Pertanto in sette casi su dieci i sintomi possono regredire dopo i 7 anni. Ma anche in quelli che “guariscono” se diventeranno fumatori il rischio di sviluppare bronco pneumopatie in età adulta è molto elevato. La nostra società è impegnata da anni a diffondere tra la popolazione e in particolare a genitori, bambini e adolescenti la cultura delle prevenzione. Questi temi saranno al centro del XIX Congresso Nazionale della Società a Torino, dal 22 al 24 Ottobre. “Ne discuteremo insieme con gli pneumologi italiani, i pediatri pneumologi, i medici pediatri e i pediatri specialisti - evidenzia Cutrera -. A chiusura del congresso allestiremo un grande spazio educativo per incontrare le scolaresche, gli insegnanti e i genitori”. Andrà in scena così il primo appuntamento di una nuova campagna dal titolo “Diamo un Calcio al Fumo”, che vuole esprimere attraverso il linguaggio dello sport e del calcio, in particolare, l’importanza della prevenzione. “Sarà una campagna che coinvolgerà gli istituti scolastici, in particolare i bambini di quinta

elementare e agli adolescenti di prima e seconda media inferiore – sottolinea il presidente SIMRI –. Organizzeremo all'interno dell'Auditorium Lingotto di Torino, un mini torneo di calcio, con campetti di gioco e porte con birilli a forma di sigaretta. L'idea è spingere i bambini a comprendere la pericolosità del fumo, a considerarlo un nemico, che si può abbattere come un birillo, con coscienza e forza di volontà. È previsto anche un concorso a premi per le scuole: esperti SIMRI terranno incontri informativi e ludici in alcuni istituti scolastici. Tutte le classi partecipanti saranno invitate a realizzare elaborati sui temi trattati. I disegni e i lavori saranno esposti nella sede del convegno e in ogni presidio scolastico aderente. Le scuole saranno premiate con un piccolo compenso economico da devolvere alle attività di formazione ed educazione a sani stili di vita. A tutti i bambini saranno distribuiti gadget e opuscoli informativi". La campagna avrà un testimonial sportivo di eccezione, l'allenatore Massimiliano Allegri, e sarà sostenuta, tra gli altri, da WALCE, l'organizzazione no profit, presieduta dalla prof. Silvia Novello, impegnata in campagne di sensibilizzazione contro il fumo su tutto il territorio nazionale. "Sarà un'occasione di informazione e divertimento, anche grazie alla presenza di calciatori del Torino e della Juventus. – conclude Cutrera – La loro presenza ed esperienza di vita diverrà un modello di riferimento per i più piccoli. Così potremo lanciare un messaggio chiave: Diamo tutti insieme un Calcio al Fumo".



HEALTHY FOUNDATION

Promuovere la ricerca, sensibilizzare ed educare su stili di vita sani

Sito della onlus presieduta dal prof. Sergio Pecorelli

Con il patrocinio di



24-07-2015

<http://www.healthyfoundation.org/>

Pediatri: divieto di fumo in auto? Bene, ma attenzione anche a quello di terza mano

Roma, 24 luglio 2015 – “Noi pediatri siamo i primi ad attivarci per rendere più consapevoli i genitori sui danni del tabagismo. Molte persone ad esempio non sanno che oltre al fumo attivo e passivo esiste anche quello di “terza mano”: quando i derivati della combustione si depositano sugli abiti e sulla tappezzeria e possono essere inalati dai bambini, se sono presi in braccio o messi nel seggiolini in auto. Approviamo fortemente la nuova manovra del Ministero della Salute, che interviene con misure ancor più restrittive a tutela della salute dei bambini. Ma sono necessari anche attività educazionali e di sensibilizzazione per i genitori.” È questa la posizione della Società italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI) espressa dal presidente, dott. Renato Cutrera, sulla proposta di legge voluta dal Ministro Beatrice Lorenzin che vieta il fumo in auto e nelle aree esterne agli ospedali pediatrici. “Troppe persone smettono di fumare davanti ai primi sintomi di bronchite cronica o di tumore del polmone, quando è ormai tardi - sottolinea il presidente SIMRI -. Molta attività di informazione e dissuasione dal tabacco viene riservata ai medici di Medicina Generale e agli pneumologi dell’adulto. Ma in questa guerra contro l’aumento delle malattie respiratorie correlate al fumo anche il pediatra può fare molto. Le giovani coppie con un bambino, infatti, s’interfacciano più spesso col pediatra che con il proprio medico di base. I pediatri di famiglia e i medici pediatri specialisti possono quindi avere un ruolo educativo nei confronti delle famiglie. Proprio i figli possono essere un veicolo importante di informazione e sensibilizzazione nei confronti degli adulti. Il comportamento dei genitori incide ricade sullo stile di vita dei bambini: i figli di fumatori hanno un rischio doppio di diventare fumatori a loro volta – continua il dott. Cutrera -. Il 25% dei bambini italiani in età prescolare soffre di bronchite asmatica o respiro sibilante, in età scolare il 10% soffre di asma. Pertanto in sette casi su dieci i sintomi possono regredire dopo i 7 anni. Ma anche in quelli che “guariscono” se diventeranno fumatori il rischio di sviluppare bronco pneumopatie in età adulta è molto elevato. La nostra società è impegnata da anni a diffondere tra la popolazione e in particolare a genitori, bambini e adolescenti la cultura delle prevenzione. Questi temi saranno al centro del XIX Congresso Nazionale della Società a Torino, dal 22 al 24 Ottobre. “Ne discuteremo insieme con gli pneumologi italiani, i pediatri pneumologi, i medici pediatri e i pediatri specialisti - evidenzia Cutrera -. A chiusura del congresso allestiremo un grande spazio educazionale per incontrare le scolaresche, gli insegnanti e i genitori”. Andrà in scena così il primo appuntamento di una nuova campagna dal titolo “Diamo un Calcio al Fumo”, che vuole esprimere attraverso il linguaggio dello sport e del calcio, in particolare, l’importanza della prevenzione.

“Sarà una campagna che coinvolgerà gli istituti scolastici, in particolare i bambini di quinta elementare e agli adolescenti di prima e seconda media inferiore – sottolinea il presidente SIMRI -. Organizzeremo all’interno dell’Auditorium Lingotto di Torino, un mini torneo di calcio, con campetti di gioco e porte con birilli a forma di sigaretta. L’idea è spingere i bambini a comprendere la pericolosità del fumo, a considerarlo un nemico, che si può abbattere come un birillo, con coscienza e forza di volontà. È previsto anche un concorso a premi per le scuole:

esperti SIMRI terranno incontri informativi e ludici in alcuni istituti scolastici. Tutte le classi partecipanti saranno invitate a realizzare elaborati sui temi trattati. I disegni e i lavori saranno esposti nella sede del convegno e in ogni presidio scolastico aderente. Le scuole saranno premiate con un piccolo compenso economico da devolvere alle attività di formazione ed educazione a sani stili di vita. A tutti i bambini saranno distribuiti gadget e opuscoli informativi”. La campagna avrà un testimonial sportivo di eccezione, l’allenatore Massimiliano Allegri, e sarà sostenuta, tra gli altri, da WALCE, l’organizzazione no profit, presieduta dalla prof. Silvia Novello, impegnata in campagne di sensibilizzazione contro il fumo su tutto il territorio nazionale. “Sarà un’occasione di informazione e divertimento, anche grazie alla presenza di calciatori del Torino e della Juventus. – conclude Cutrera – La loro presenza ed esperienza di vita diverrà un modello di riferimento per i più piccoli. Così potremo lanciare un messaggio chiave: Diamo tutti insieme un Calcio al Fumo”.

http://www.ilfarmacistaonline.it/

Il Farmacista Online: notizie x

www.ilfarmacistaonline.it


App Google Il Corriere della Sera - ... Medinews - Gestionale

gestire al meglio rivoluzione tecnologica applicata al mondo della salute. Partecipano rappresentanti dell'Istituto Superiore di sanità, dell'Aifa, dell'Agenzia per l'Italia digitale, del Ministero dello Sviluppo Economico, del Garante per la privacy, delle Università e delle principali associazioni di categoria. [Leggi...](#)

Scienza e Farmaci

Divieto fumo in auto. I medici: "Bene ma necessario sensibilizzare i genitori su quello di 'terza mano'"

24 LUG - Quando i derivati della combustione si depositano sugli abiti e sulla tappezzeria e possono essere inalati dai bambini. Per sensibilizzare le famiglie partirà da ottobre la prima campagna educativa nazionale dedicata ai bambini. Il presidente della Società per le malattie respiratorie infantili (Simri) Renato Cutera: "I provvedimenti proposti dal Ministro Lorenzin sono necessari. Ma occorre sensibilizzare le giovani famiglie". [Leggi...](#)



Scienza e Farmaci

Melanoma. Sì dell'Ue a pembrolizumab

24 LUG - Via libera della Commissione Europea alla commercializzazione del pembrolizumab per il trattamento del melanoma avanzato nei pazienti di prima linea e precedentemente trattati. Pembrolizumab ha dimostrato una sopravvivenza superiore rispetto a ipilimumab in uno studio clinico di

Liguria. Corte Conti: "Bilancio Regione ok, ma 103 milioni a passivo legati ad Arte e sanità"

Veneto. Zanon e Sinigaglia (PD): "Garantire gestione adeguata per Centro di terapia antalgica e Hospice 'Casa del Bambino'"

Debiti in sanità. La Valle d'Aosta contro il *Corriere della Sera*: "Dati e commenti privi di fondamento"

Integrazione pubblico e privato. Mantovani: "In Lombardia modello vincente"

...plicata la sentenza della Consulta. In contrasto con libertà sindacale"

A Trieste il primo coordinatore (direttore) sociosanitario-infermiere italiano

Cure palliative. Omceo Milano scrive a Lorenzin: "Siano inserite negli standard ospedalieri"

Campania. Ordine Medici Salerno: "Argine default convenzionamento esterno non si limiti ad area radiologica"

FarmaLavoro. In un mese 25.400 utenti e quasi 350 mila pagine visitate. Successo iniziativa Fofi

Scienza e Farmaci

Fegato. Una mutazione genetica può contribuire allo sviluppo di una malattia anche nei soggetti normopeso

Un contributo all'appropriatezza prescrittiva: un position paper sugli inibitori di pompa protonica

start

Rassegna varie Rassegna.doc [... noi pediatri siamo... Il Farmacista Onli... IT 16.38

http://www.ilfarmacistaonline.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?&&articolo_id=30138&&cat_1=5&&cat_2=0

Divieto fumo in auto. I medici: “Bene ma necessario sensibilizzare i genitori su quello di ‘terza mano’”

Quando i derivati della combustione si depositano sugli abiti e sulla tappezzeria e possono essere inalati dai bambini. Per sensibilizzare le famiglie partirà da ottobre la prima campagna educativa nazionale dedicata ai bambini. Il presidente della Società per le malattie respiratorie infantili (Simri) Renato Cutrera: “I provvedimenti proposti dal Ministro Lorenzin sono necessari. Ma occorre sensibilizzare le giovani famiglie”.



“Noi pediatri siamo i primi ad attivarci per rendere più consapevoli i genitori sui danni del tabagismo. Molte persone ad esempio non sanno che oltre al fumo attivo e passivo esiste anche quello di ‘terza mano’: quando i derivati della combustione si depositano sugli abiti e sulla tappezzeria e possono essere inalati dai bambini, se sono presi in braccio o messi nel seggiolini in auto. Approviamo fortemente [la nuova manovra del Ministero della Salute](#), che interviene con misure ancor più restrittive a tutela della salute dei bambini. Ma sono necessari anche attività educazionali e di sensibilizzazione per i genitori.” È questa la posizione della Società italiana per le malattie respiratorie Infantili (Simri) espressa dal presidente, **Renato Cutrera**, sulla proposta di legge voluta dal Ministro **Beatrice Lorenzin** che vieta il fumo in auto e nelle aree esterne agli ospedali pediatrici.

“Troppe persone smettono di fumare davanti ai primi sintomi di bronchite cronica o di tumore del polmone, quando è ormai tardi - sottolinea il presidente Simri-. Molta attività di informazione e dissuasione dal tabacco viene riservata ai medici di Medicina Generale e agli pneumologi dell’adulto. Ma in questa guerra contro l’aumento delle malattie respiratorie correlate al fumo anche il pediatra può fare molto. Le giovani coppie con un bambino, infatti, s’interfacciano più spesso col pediatra che con il proprio medico di base. I pediatri di famiglia e i medici pediatri specialisti possono quindi avere un ruolo educativo nei confronti delle famiglie. Proprio i figli possono essere un veicolo importante di informazione e sensibilizzazione nei confronti degli adulti. Il comportamento dei genitori incide ricade sullo stile di vita dei bambini: i figli di fumatori hanno un rischio doppio di diventare fumatori a loro volta – continua Cutrera –. Il 25% dei bambini italiani in età prescolare soffre di bronchite asmatica o respiro sibilante, in età scolare il 10% soffre di asma. Pertanto in sette casi su dieci i sintomi possono regredire dopo i 7 anni. Ma anche in quelli che ‘guariscono’ se diventeranno fumatori il rischio di sviluppare bronco pneumopatie in età adulta è molto elevato. La nostra società è impegnata da anni a diffondere tra la popolazione e in particolare a genitori, bambini e adolescenti la cultura delle prevenzione”.

Questi temi saranno al centro del XIX Congresso Nazionale della Società a Torino, dal 22 al 24 Ottobre. “Ne discuteremo insieme con gli pneumologi italiani, i pediatri pneumologi, i medici pediatri e i pediatri specialisti - evidenzia Cutrera -. A chiusura del congresso allestiremo un grande spazio educativo per incontrare le scolaresche, gli insegnanti e i genitori”. Andrà in scena così il primo appuntamento di una nuova campagna dal titolo “Diamo un Calcio al Fumo”, che vuole esprimere attraverso il linguaggio dello sport e del calcio, in particolare, l’importanza della prevenzione.

“Sarà una campagna che coinvolgerà gli istituti scolastici, in particolare i bambini di quinta elementare e agli adolescenti di prima e seconda media inferiore – sottolinea il presidente Simri -. Organizzeremo all’interno

dell'Auditorium Lingotto di Torino, un mini torneo di calcio, con campetti di gioco e porte con birilli a forma di sigaretta. L'idea è spingere i bambini a comprendere la pericolosità del fumo, a considerarlo un nemico, che si può abbattere come un birillo, con coscienza e forza di volontà. È previsto anche un concorso a premi per le scuole: esperti SIMRI terranno incontri informativi e ludici in alcuni istituti scolastici. Tutte le classi partecipanti saranno invitate a realizzare elaborati sui temi trattati. I disegni e i lavori saranno esposti nella sede del convegno e in ogni presidio scolastico aderente. Le scuole saranno premiate con un piccolo compenso economico da devolvere alle attività di formazione ed educazione a sani stili di vita. A tutti i bambini saranno distribuiti gadget e opuscoli informativi”.

La campagna avrà un testimonial sportivo di eccezione, l'allenatore **Massimiliano Allegri**, e sarà sostenuta, tra gli altri, da Walce, l'organizzazione no profit, presieduta da **Silvia Novello**, impegnata in campagne di sensibilizzazione contro il fumo su tutto il territorio nazionale. “Sarà un'occasione di informazione e divertimento, anche grazie alla presenza di calciatori del Torino e della Juventus. – conclude Cutrera – La loro presenza ed esperienza di vita diverrà un modello di riferimento per i più piccoli. Così potremo lanciare un messaggio chiave: Diamo tutti insieme un Calcio al Fumo”.

http://www.quotidianosanita.it/

The screenshot shows the website interface with the following elements:

- Navigation:** Home, Cronache, Governo e Parlamento, Regioni e Località, Lavoro e Professionisti, Farmaci, Anali, Scienza e Archivi, Stili e Archivi, Edizioni regionali, Cerca.
- Regional Links:** A grid of links for various Italian regions: Piemonte, Veneto, Toscana, Abruzzo, Basilicata, Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Molise, Calabria, Lombardia, Liguria, Marche, Campania, Sicilia, Emilia Romagna, Lazio, Puglia, Trentino, Sardegna.
- Main Article:** "Manovra sanità e riordino Aifa. Commissione Bilancio approva emendamenti Governo. Ma per la revisione dei prezzi dei farmaci l'Aifa dovrà tenere distinti generici e branded. I test".
- Other Articles:** "Divieto fumo in auto. I medici: Bene ma necessario sensibilizzare i genitori su quello di terza mano", "UTILE, EFFICACE E COINVOLGENTE nuovi corsi ogni mese", "Campagna per la donazione sangue. Estate 2015".
- Visuals:** A red arrow points to the article about smoking in cars. There are also images of a man in a suit and a child.
- Footer:** "Chi sceglie di proseguire nella navigazione su questo sito oppure di chiudere questo banner, esprime il consenso all'uso del cookie. Privacy Policy".

quotidianosanita.it

Venerdì 24 LUGLIO 2015

Divieto fumo in auto. I medici: "Bene ma necessario sensibilizzare i genitori su quello di 'terza mano'"

Quando i derivati della combustione si depositano sugli abiti e sulla tappezzeria e possono essere inalati dai bambini. Per sensibilizzare le famiglie partirà da ottobre la prima campagna educativa nazionale dedicata ai bambini. Il presidente della Società per le malattie respiratorie infantili (Simri) Renato Cutrera: "I provvedimenti proposti dal Ministro Lorenzin sono necessari. Ma occorre sensibilizzare le giovani famiglie".

"Noi pediatri siamo i primi ad attivarci per rendere più consapevoli i genitori sui danni del tabagismo. Molte persone ad esempio non sanno che oltre al fumo attivo e passivo esiste anche quello di 'terza mano': quando i derivati della combustione si depositano sugli abiti e sulla tappezzeria e possono essere inalati dai bambini, se sono presi in braccio o messi nel seggiolini in auto. Approviamo fortemente la nuova manovra del Ministero della Salute, che interviene con misure ancor più restrittive a tutela della salute dei bambini. Ma sono necessari anche attività educazionali e di sensibilizzazione per i genitori." È questa la posizione della Società italiana per le malattie respiratorie Infantili (Simri) espressa dal presidente, **Renato Cutrera**, sulla proposta di legge voluta dal Ministro **Beatrice Lorenzin** che vieta il fumo in auto e nelle aree esterne agli ospedali pediatrici.

"Troppe persone smettono di fumare davanti ai primi sintomi di bronchite cronica o di tumore del polmone, quando è ormai tardi - sottolinea il presidente Simri-. Molta attività di informazione e dissuasione dal tabacco viene riservata ai medici di Medicina Generale e agli pneumologi dell'adulto. Ma in questa guerra contro l'aumento delle malattie respiratorie correlate al fumo anche il pediatra può fare molto. Le giovani coppie con un bambino, infatti, s'interfacciano più spesso col pediatra che con il proprio medico di base. I pediatri di famiglia e i medici pediatri specialisti possono quindi avere un ruolo educativo nei confronti delle famiglie. Proprio i figli possono essere un veicolo importante di informazione e sensibilizzazione nei confronti degli adulti. Il comportamento dei genitori incide ricade sullo stile di vita dei bambini: i figli di fumatori hanno un rischio doppio di diventare fumatori a loro volta - continua Cutrera -. Il 25% dei bambini italiani in età prescolare soffre di bronchite asmatica o respiro sibilante, in età scolare il 10% soffre di asma. Pertanto in sette casi su dieci i sintomi possono regredire dopo i 7 anni. Ma anche in quelli che 'guariscono' se diventeranno fumatori il rischio di sviluppare bronco pneumopatie in età adulta è molto elevato. La nostra società è impegnata da anni a diffondere tra la popolazione e in particolare a genitori, bambini e adolescenti la cultura delle prevenzione".

Questi temi saranno al centro del XIX Congresso Nazionale della Società a Torino, dal 22 al 24 Ottobre. "Ne discuteremo insieme con gli pneumologi italiani, i pediatri pneumologi, i medici pediatri e i pediatri specialisti - evidenzia Cutrera -. A chiusura del congresso allestiremo un grande spazio educativo per incontrare le scolaresche, gli insegnanti e i genitori". Andrà in scena così il primo appuntamento di una nuova campagna dal titolo "Diamo un Calcio al Fumo", che vuole esprimere attraverso il linguaggio dello sport e del calcio, in particolare, l'importanza della prevenzione.

"Sarà una campagna che coinvolgerà gli istituti scolastici, in particolare i bambini di quinta elementare e agli adolescenti di prima e seconda media inferiore - sottolinea il presidente Simri -. Organizzeremo all'interno dell'Auditorium Lingotto di Torino, un mini torneo di calcio, con campetti di gioco e porte con

birilli a forma di sigaretta. L'idea è spingere i bambini a comprendere la pericolosità del fumo, a considerarlo un nemico, che si può abbattere come un birillo, con coscienza e forza di volontà. È previsto anche un concorso a premi per le scuole: esperti SIMRI terranno incontri informativi e ludici in alcuni istituti scolastici. Tutte le classi partecipanti saranno invitate a realizzare elaborati sui temi trattati. I disegni e i lavori saranno esposti nella sede del convegno e in ogni presidio scolastico aderente. Le scuole saranno premiate con un piccolo compenso economico da devolvere alle attività di formazione ed educazione a sani stili di vita. A tutti i bambini saranno distribuiti gadget e opuscoli informativi".

La campagna avrà un testimonial sportivo di eccezione, l'allenatore **Massimiliano Allegri**, e sarà sostenuta, tra gli altri, da Walce, l'organizzazione no profit, presieduta da **Silvia Novello**, impegnata in campagne di sensibilizzazione contro il fumo su tutto il territorio nazionale. "Sarà un'occasione di informazione e divertimento, anche grazie alla presenza di calciatori del Torino e della Juventus. – conclude Cutrera – La loro presenza ed esperienza di vita diverrà un modello di riferimento per i più piccoli. Così potremo lanciare un messaggio chiave: Diamo tutti insieme un Calcio al Fumo".

I PEDIATRI DELLA SIMRI: BENE IL DECRETO LORENZIN, MA BISOGNA INVESTIRE SULLA PREVENZIONE

“Diamo un Calcio al Fumo”: dire stop alle sigarette tra i banchi di scuola

Vietato fumare in auto se all'interno viaggiano bambini e donne in gravidanza. Lo prevede il nuovo decreto predisposto dal ministro della Salute, Beatrice Lorenzin sulla “direttiva tabacco” dell'Europa. Il divieto è esteso anche nelle “pertinenze esterne” dei reparti pediatrici ospedalieri, delle unità di ginecologia, ostetricia e neonatologia e all'esterno degli istituti di ricerca. “Provvedimenti im-

portanti a tutela della salute di tutti, soprattutto dei bambini. – **commenta il dott. Renato Cutrera, Presidente della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI)** – Le malattie respiratorie dovute all'esposizione al fumo sono sempre più diffuse. Basti pensare che negli ultimi 10 anni solo i casi di asma sono aumentati del 50% e il fenomeno ha interessato anche i bambini”. “Le immagini shock e le estensioni dei divieti aiuteranno a rendere la gente più consapevole dei danni del fumo, tuttavia bisogna intervenire prima con la prevenzione ed evitare che le nuove generazioni vengano attratti dalla sigaretta. Per questo nel corso del nostro XIX Congresso Nazionale che si terrà a Torino nel mese di ottobre, allestiremo uno spazio educativo “Diamo un calcio al fumo” per incontrare



le scolaresche, gli insegnanti e i genitori – **aggiunge Cutrera** – Approfondiremo diversi temi sul fumo passivo e l'inquinamento. Saranno presenti medici e pneumologi pediatrici, che consentiranno a bambini e genitori di fare un esame gratuito della spirometria”. Il progetto prevede anche la distribuzione di opuscoli informativi, un mini torneo di calcio e un concorso a premi per coinvolgere i bambini a riflettere sui danni del fumo e a diffondere la prevenzione a scuola e in famiglia. La campagna avrà un testimonial sportivo di eccezione, l'allenatore Massimiliano Allegri, e sarà sostenuta, tra gli altri, da WALCE, l'organizzazione no profit, presieduta dalla prof. Silvia Novello, impegnata in campagne di sensibilizzazione contro il fumo su tutto il territorio nazionale.

NUOVO APPUNTAMENTO CON AIOM

Stili di vita sani contro i tumori della terza età

Approda stasera a Catania, il secondo appuntamento del Tour di sensibilizzazione e promozione di stili di vita corretti tra gli anziani promosso dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica. Otto over65 su dieci, infatti, ritengono che modificare le proprie abitudini in età avanzata non serve a prevenire le malattie. “Abbandonare comportamenti a rischio come il fumo o la sedentarietà presenta enormi vantaggi anche se in un'età matura – spiega il dott. Roberto Bordonaro, Direttore UOC Oncologia ARNAS Ospedale Garibaldi di Catania, che interverrà durante l'incontro alla Sala Convegni “Cortile Platamone” del Comune di Catania –. Negli anziani, il rischio di cancro è 40 volte più alto rispetto alle persone di 20-40 anni e 4 volte maggiore rispetto a quelle di 45-65 anni. Stili di vita sani, non solo hanno effetti preventivi, ma quando si è colpiti dalla malattia, aiutano a rispondere meglio alle terapie e ad abbassare il rischio di recidiva”. Il tour in dieci tappe, attraverserà fino a ottobre l'intera Italia. Il progetto è reso possibile grazie a un contributo incondizionato di Janssen, farmaceutica di Johnson & Johnson.

I SEGRETI DELLO SPORT

Felici a lungo con l'attività fisica

La chiave per la felicità a lunga durata è l'esercizio fisico. Lo rivela uno studio canadese durato 15 anni, durante i quali i ricercatori hanno comparato ogni 2 anni il livello di attività fisica e lo stato d'animo delle persone coinvolte. Il lavoro suggerisce che il movimento contrasta l'atrofia cerebrale inducendo cambiamenti neurologici che influenzano l'umore per anni. Gli studiosi hanno ricavato i dati da 8 «Indagini sulla salute della popolazione» per verificare se il più alto livello di felicità riportato da chi fa ginnastica fosse relativo al fatto che queste persone sono di solito più sane. Ma i risultati hanno contraddetto questa ipotesi. Essere fisicamente attivi è risultato associato a probabilità più alte dell'85% di essere felici. Ma tra i contenti pigroni, il 49% è risultato infelice 2 anni dopo, e il 45% ha espresso lo stesso senso di malessere esistenziale 4 anni dopo.



ESTATE E RELAX

Cinque regole per il dolce sonno

Caldo, zanzare, stanchezza cronica come è difficile dormire in questo periodo. Ecco alcune regole per un dolce sonno:

1. Rispettare i propri ritmi sonno-veglia, andando a dormire e svegliandosi sempre più o meno alla stessa ora. Evitare assolutamente i pisolini durante la giornata.
2. La cena deve essere leggera, ma soddisfacente. Anche lo stomaco vuoto può tenere svegli! Potete inserire nel menù serale, alcuni alimenti come legumi e banane facilitano il riposo
3. Bere tisane a base di erbe con effetto calmante: camomilla, valeriana, melissa, biancospino, tiglio, passiflora.

camomilla, valeriana, melissa, biancospino, tiglio, passiflora.

4. Fare in modo che la stanza in cui si dorme serva solo per questo scopo. Deve essere ben areata, buia e silenziosa.
5. Non bere tè, caffè, alcolici (l'alcol può aiutare a prendere sonno ma poi incide negativamente sulla qualità del riposo) e non fumare di sera (la nicotina può aver effetti eccitanti).

